



**TORINO**  
ARCHIVI  
PIEMONTESI,  
ARRIVANO  
FONDI PER  
FARE MEMORIA

Puccio a pagina 3

**NOVARA**  
ALL'ADVENTURE  
PARK LE PIGNE  
LA QUARTA EDIZIONE  
DEL RADUNO DELLE  
BEFANE VOLANTI

Usellini a pagina 9

**CUNEO**  
NEI CIELI  
DI MONDOVÌ PANTERE,  
DIRIGIBILI E...  
I FRATELLI  
MONTGOLFIER

Formento a pagina 7

**GENOVA**  
IL COMUNE  
E L'IMPIANTO  
IMPIANTO  
DI TRATTAMENTO  
DEI RIFIUTI

Claudio Eva a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 21 DICEMBRE 2025

Anno XI numero 302

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



# il del Piemonte e della Liguria Giornale

## GENOVA

# OPERAZIONE ANTIDROGA AD ALTO IMPATTO

Anche nel capoluogo ligure la Polizia di Stato ha condotto una grande attività per sgominare traffici di stupefacenti e criminalità diffusa: arrestate 9 persone, sequestrati 30 chili tra eroina, crack e altre sostanze

Ieri l'intervista al presidente

**Il Financial Times racconta la Liguria di Marco Bucci**



Can Genoa match Milan?

EDITORIALE

## 1938: IMBAVAGLIARE CHI FA «CAPRISSI»

di Aldo A. Mola

Il trascorrere dei decenni e l'assillo del presente rendono sempre più labile la cognizione del passato, avvolto nelle nebbie. Così su di esso cala una sorta di assoluzione plenaria spacciata per saggezza e persino per "senso della storia", mentre è l'esatto opposto: ignoranza. La parola non è offensiva. "Non sapere" è del tutto normale. Chi sa qualche cosa sa di "non sapere" l'immane scibile. Parla solo di ciò che conosce. Altri invece ignorano e tuttavia parlano senza conoscenza di causa: ripetono luoghi comuni, per superficialità, per opportunismo o, peggio ancora, per cinismo.

È quanto sovente accade a proposito del regime fascista, capitanato da Benito Mussolini, che si impose sull'Italia dal 1925. Non riuscì a divenire totalitario perché cozzò contro due ostacoli insormontabili: la monarchia e la Chiesa cattolica. La Corona conservò i poteri statutari. Quando venne l'ora, li usò. Per ottenerne il favore a scapito della tradizione liberale, Mussolini volle i Patti Lateranensi col Vaticano, che però fecero delle organizzazioni cattoliche l'alternativa proprio al "fascismo delle origini" e alla sua deriva verso la Germania di Hitler.

Nel 1938 il partito fascista mirò a eliminare ogni associazione non irregimentata. Ne furono bersaglio i Rotary Club, che si collocavano in un'Internazionale, e i residui circoli indipendenti, come a Cuneo accadde al "CapriSSI", fondato nel 1875. (...)

segue a pagina 8

Il Financial Times ha pubblicato un'intervista al presidente della Regione Marco Bucci, dando ampio spazio alla sua storia manageriale e di amministratore di una città, prima, e poi di una regione complessa. «L'articolo racconta la rinascita di Genova e il percorso di crescita avviato dopo la tragedia del Ponte Morandi - ha commentato sui social Bucci - Un cambiamento che non è nato per caso, ma da una visione chiara e dalla capacità di trasformare una ferita profonda in una spinta concreta al rilancio. Il fatto che uno dei giornali economici più prestigiosi al mondo parli della nostra terra e della capacità di chi l'ha amministrata di renderla autorevole è motivo di orgoglio. Abbiamo dimostrato cosa significa decidere e fare: ricostruire in tempi record, avviare opere strategiche, attrarre imprese, creare lavoro, ridare fiducia. Oggi siamo un esempio di efficienza e determinazione. La Liguria è tornata protagonista, anche sulla scena internazionale, e ha tutte le carte in regola per competere, crescere e guardare avanti con ancora più orgoglio».

CHIVASSO

**Concerto di musica barocca oggi alle ore 16.30**



Elena Marchisio

Oggi alle ore 16.30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli è in programma il secondo concerto di Natale, che chiude la stagione di 'Chivasso in Musica 2025', patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Protagonista dell'appuntamento sarà l'Accademia del Ricercare, celebre complesso strumentale specializzato nella musica barocca, che per l'occasione sarà formato dai flautisti Lorenzo Cava-santi e Luisa Busca, dal violoncellista Lorenzo Fantinuoli, dal tiorbista Ugo Nastrucci e dalla clavicembalista Claudia Ferrero. Sono in programma musiche di Giuseppe Sammartini, Francesco Mancini, Hotteterre Le Romain, Evaristo Felice Dall'Abaco e Arcangelo Corelli. Ingresso a offerta libera.

SANITÀ

**Ricerca IIT contro il tumore**

Servizio a pagina 7

SCONTI VIOLENTI A TORINO

**Askatasuna dichiara guerra alla città**



Carlo Santori

■ Come previsto, ci sono stati aspri scontri a Torino nella manifestazione organizzata in segno di protesta per lo sgombero dell'ex Centro Sociale Askatasuna in corso Regina Margherita 47. Gli antagonisti hanno nuovamente attaccato le Forze dell'ordine e la città ha dovuto assistere all'ennesima guerriglia urbana. Un gruppo di persone incappucciato in testa alla manifestazione ha cercato di sfondare il cordone della Polizia, lanciando bottiglie, oggetti e bombe carta e bruciando cassonetti. Le Forze dell'ordine hanno risposto con idranti e lacrimogeni. Intanto, da Askatasuna arrivano minacce di morte all'assessore regionale Maurizio Marrone (Fdl). Solidarietà da Forza Italia, che attraverso il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente segretari Provinciale e Cittadino di Forza Italia, denunciano: «Gli amici di Cgil, Arci, Avs e delle associazioni del quartiere Vanchiglia create per tenere in piedi il 'Circo Barnum' delle Sinistre torinesi e di Askatasuna, insieme ai 'rinforzi' venuti da tutta Italia, stanno mostrando il loro vero volto».

ALESSANDRIA

**Il Palio dell'Amicizia di Asti al 118**

Servizio a pagina 10

SAVONA

**Aurelia bis di nuovo uno stop**

Servizio a pagina 14

INGRESSO GRATUITO

Rotary   
Club Torino Risorgimento



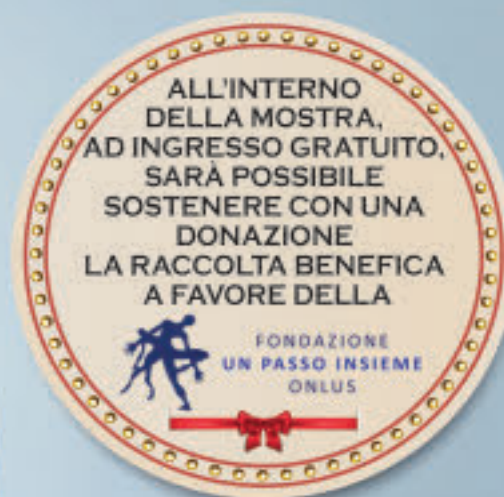
FONDAZIONE  
GIUBILEO  
PER LA CULTURA

# PRESEPI DAL MONDO

*L'Arte del Natale*

APERTURA MOSTRA  
DAL 22 DICEMBRE 2025 AL 6 FEBBRAIO 2026  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ, DALLE 11 ALLE 17

SABATO E DOMENICA SOLO SU PRENOTAZIONE  
SCRIVENDO A [INFO@FONDAZIONEGIUBILEO.IT](mailto:INFO@FONDAZIONEGIUBILEO.IT)



DAL 24 DICEMBRE AL 06 GENNAIO,  
SI CONSIGLIA CALDAMENTE DI PRENOTARE  
COMUNQUE LA VISITA, ANCHE  
NEGLI ORARI FERIALE.

GIORNATE CHIUSURA NATALIZIA  
FESTIVA FONDAZIONE:  
- 24, 25, 26, 30, 31 DICEMBRE 2025  
- 01, 06 GENNAIO 2026

FONDAZIONE GIUBILEO - CORSO BRAMANTE 58/7 - TORINO

CON IL PATROCINIO DI:



Loredana Polito

■ Il Politecnico di Torino ha approvato il Bilancio di Previsione 2026, ultimo atto programmatico dell'ateneo, licenziato il 19 dicembre dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in piena coerenza con il Piano Strategico varato a fine 2025 e con il programma di mandato 2024-2030.

Il budget per il 2026 si attesta su un pareggio tra ricavi e costi pari a 414,5 milioni di euro per la parte corrente, con un incremento di 4 milioni rispetto alle previsioni dell'esercizio 2025. Un risultato che consolida il percorso di crescita degli ultimi anni e conferma la solidità finanziaria dell'ateneo, capace di sostenere lo sviluppo senza compromettere gli equilibri di bilancio.

Nei mesi precedenti, gli organi di governo avevano già definito i principali strumenti di programmazione, approvando il piano triennale di reclutamento del personale docente, che destina oltre il 75% delle risorse ai concorsi per giovani ricercatori, e i piani pluriennali dei Dipartimenti, nei quali sono individuati gli investimenti finanziati dal budget di ateneo e attuativi delle linee strategiche del mandato.

Il Bilancio 2026 conferma tutte le principali linee di finanziamento a supporto delle missioni di didattica, ricerca e terza missione. Vengono mantenuti i contributi individuali per i docenti, il fondo di finanziamento ordinario dipartimentale e l'ampio programma di welfare di ateneo, che comprende iniziative dedicate al personale tecnico-amministrativo, l'assicurazione sanitaria e servizi estesi all'intera comunità universitaria.

Accanto a queste misure strutturali, il documento contabile rafforza gli strumenti a sostegno delle nuove generazioni di ricercatori, incrementando gli starting grant per i neoassunti e sostenendo l'avvio di nuovi progetti dipartimentali, con risorse dedicate a ciascun Dipartimento per l'implementazione dei rispettivi piani strategici. Un'impostazione che mira a valorizzare le specificità disciplinari e a favorire l'innovazione diffusa all'interno dell'ateneo.

Il Bilancio assorbe inoltre gli adeguamenti stipendiali previsti per la componente docente e per il personale Ptab, per un valore complessivo di 3,8 milioni di euro, e conferma gli investimenti destinati allo sviluppo delle infrastrutture, sia attraverso il piano triennale delle opere edilizie sia mediante il potenziamento delle infrastrutture di ricerca. Il valore complessivo delle opere supera i 600 milioni di euro, mantenendo tuttavia l'indicatore di indebitamento sotto il 5%, ampiamente al di sotto della soglia massima consentita del 15%.

Resta contenuta anche la contribuzione studentesca, che si colloca all'11,5% al netto degli studenti fuori corso e internazionali e al 16,4% considerando l'intera popolazione studentesca, confermando l'attenzione dell'ateneo

## L'ATENEO CONSOLIDA LA CRESCITA

# Politecnico, via libera al Bilancio di previsione

*Più risorse per sviluppo e welfare. Gli obiettivi sono in linea con il programma di mandato 2024-2030*



Il budget per il 2026 si attesta su un pareggio tra ricavi e costi pari a 414,5 milioni di euro

all'accessibilità e alla sostenibilità economica del percorso universitario.

«Approviamo un Bilancio che sostiene il pieno sviluppo che sta vivendo il nostro

ateneo, secondo le direttrici del programma di mandato», commenta il rettore Stefano

Corgnati, sottolineando come il documento finanziario consolidi i sostegni alle missioni di ateneo, rafforzi un welfare definito «il più ampio nel panorama universitario italiano» e avvii, con il budget 2026, un nuovo ciclo di finanziamento dei progetti dipartimentali.

Secondo il rettore, la valorizzazione delle diverse vocazioni dei Dipartimenti, dalla formazione alla ricerca di base e applicata, fino al dialogo con imprese, pubblica amministrazione e società, consente al Politecnico di Torino di rafforzare il proprio ruolo di motore di innovazione e competitività, contribuendo in modo sempre più incisivo allo sviluppo del sistema Paese e dell'Europa.

Intanto, il Politecnico del capoluogo piemontese ha recentemente ottenuto ottimi risultati anche nell'ambito

della terza edizione del programma nazionale Fondo Italiano per la Scienza-Fis, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca-Mur a sostegno della ricerca fondamentale in tutti i settori scientifici, umanistici e tecnologici. Ispirato al modello dell'European Research Council-ERC, il Fis mira a promuovere l'eccellenza scientifica, rafforzare la competitività internazionale della ricerca italiana e sostenere il capitale umano, con particolare attenzione alla libertà della ricerca e alla qualità scientifica dei progetti.

L'ateneo torinese si è aggiudicato un finanziamento di 7,3 milioni di euro per lo sviluppo di cinque progetti innovativi, che esplorano ambiti di ricerca differenti – dall'ingegneria dell'ambiente e delle infrastrutture all'ingegneria aerospaziale, dalle politiche del territorio all'architettura, e ancora alla scienza applicata e tecnologia – con l'obiettivo comune di fornire risposte alle complesse sfide del nostro tempo.

Tra i progetti, c'è anche una ricerca che indaga come eccitazioni, interfacce, sbilanciamento di spin e interazioni modellino la dinamica dei superfluidi, che ha ottenuto un finanziamento di 1.167.188,00 euro.

## RICERCA E INNOVAZIONE CULTURALE

# Archivi piemontesi, arrivano fondi regionali per memoria e digitale

*Stanziati 300 mila euro a soggetti privati e 340 mila euro a enti pubblici*

Elia Puccio

■ La Regione Piemonte ha approvato la graduatoria dei progetti finanziati per la tutela, la conservazione e la digitalizzazione del patrimonio documentale, stanziando complessivamente 640 mila euro a favore di enti pubblici e soggetti privati senza scopo di lucro operanti su tutto il territorio regionale.

«La tutela e la valorizzazione degli archivi sono una priorità del Programma Triennale della Cultura 2025-2027: investire sulla memoria documentale significa raf-

forzare l'identità dei territori e costruire basi solide per la conoscenza, la ricerca e l'innovazione culturale», sottolinea l'assessore alla Cultura, Marina Chiarelli.

Le risorse prevedono 300 mila euro destinati ai soggetti privati e 340 mila euro agli enti pubblici, confermando una strategia regionale orientata al rafforzamento dell'intero sistema archivistico piemontese.

All'avviso pubblico hanno risposto 101 soggetti, 54 privati e 47 pubblici, a testimonianza di un interesse crescente verso la salvaguardia



del patrimonio documentale. I progetti ammessi sono stati selezionati da una Commissione di valutazione sulla base di qualità, coerenza progettuale e sostenibilità economica, in attuazione della legge regionale 11/2018 e del Programma Triennale della Cultura.

«Questo intervento dimostra come la Regione Piemonte consideri gli archivi non solo luoghi di conservazione, ma vere e proprie infrastrutture culturali, capaci di generare conoscenza, partecipazione e nuove opportunità, anche grazie a processi di digitalizzazione e accessibilità», aggiunge Chiarelli.

Il finanziamento sostiene attività di conservazione preventiva, descrizione e digitalizzazione dei fondi e iniziative di valorizzazione pubblica, con l'obiettivo di rendere la memoria più accessibile.

## UN OTTIMO 2025 PER IL TURISMO A TORINO

# Alberghi, occupazione camere al 70%

■ Torino si conferma una meta turistica sempre più attrattiva, sostenuta dai grandi eventi nazionali e internazionali, come le corse ciclistiche e le Nitto Atp Finals e da una domanda in crescita, soprattutto da parte dei visitatori stranieri, che scelgono di abbinare il soggiorno in città alla scoperta delle eccellenze piemontesi.

Nel 2025 l'occupazione media annuale delle camere ha raggiunto il 70%, consolidando i risultati ottenuti negli ultimi due anni.

Risulta in aumento anche la presenza di turisti internazionali che, pur visitando Langhe, Monferrato e laghi, inseriscono sempre più spesso Torino nel proprio itinerario di viaggio.

«Il turismo è trasversale, genera benefici diffusi, favorisce la coesione sociale e attrae investimenti anche in altri settori», ha dichiarato il presidente di



Federalberghi Torino Fabio Borio, sottolineando come il comparto rappresenti un asset strategico per il tessuto economico e sociale del territorio.

Secondo Borio, Torino rafforza il proprio posizionamento nel mercato turistico e si conferma una tra le principali destinazioni per gli eventi nazionali e

internazionali, nonostante permangano criticità strutturali che limitano un ulteriore salto di qualità. «Apprezziamo gli sforzi di Regione, Comune e Camera di Commercio, ma ora è il momento del coraggio», ha affermato.

Federalberghi Torino chiede infatti di valorizzare al massimo l'attenzione generata dai grandi eventi, investendo su offerte strutturali legate al fieristico congressuale, rafforzando il coinvolgimento degli operatori nella governance del turismo e risolvendo nodi storici come l'apertura dei servizi ai non alloggiati e il riconoscimento del settore negli strumenti urbanistici.

Un percorso necessario, conclude il presidente Fabio Borio, per accrescere la competitività delle imprese e rendere l'esperienza dei visitatori più attrattiva e duratura.

Anna Bosco

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE  
torino.gdpl@gmail.com  
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SPA: Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10  
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

|                          |                    |
|--------------------------|--------------------|
| COMMERCIALE              | Euro 52,00         |
| FINISTRELLA PRIMA PAGINA | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE     | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE        | Euro 57,00         |
| ELETTORALE               | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE               | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA   | Euro 290,00        |
| PARTICIPAZIONI A LUTTO   | Euro 2,00 a parola |

**IN TUTTE LE EDICOLE E LE LIBRERIE INDIPENDENTI  
DI TORINO E PROVINCIA**

**TORINO**  
**MAGAZINE**  
DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTÀ

**INVERNO  
2025-2026**

**LA CITTÀ  
DEL CINEMA**

SPIKE LEE  
STELLA DELLA MOLE  
E MITO DEL CINEMA

DENTRO IL TFF  
CON GIULIO BASE

IL MUSEO DEL CINEMA  
CON ENZO GHIGO  
E CARLO CHATRIAN

FILM COMMISSION E TFI  
CON BEATRICE BORGIA  
E PAOLO MANERA

COPENAGHEN  
WONDERFUL  
+ FUTURISTIC

LIECHTENSTEIN  
SEGRETO D'EUROPA

SPECIALE FOOD  
INVERNO

100 DELLA  
RISTOGUIDA

Spike Lee

Anno 37 - n° 171 - Euro 10,00 - Torino n°5 anno 2025 - Periodicità 5 numeri all'anno

**Per info sul Piano Editoriale 2026 Torino Magazine  
scrivere a [redazione@torinomagazine.it](mailto:redazione@torinomagazine.it)**

**Per info sul Calendario 2026 dei**



**scrivere a [usai.mediapress@gmail.com](mailto:usai.mediapress@gmail.com)**

Felicia Bello

■ Il Politecnico di Torino coordina «H2score - Hydrogen Storage and Fuel Cells for Optimised Renewable Energy Communities», nuovo progetto europeo finanziato dall’Unione Europea attraverso il programma Horizon Europe – Clean Hydrogen Partnership, con un budget complessivo di sei milioni di euro, cinque milioni dei quali sono coperti dall’Unione Europea.

All’Environment Park di Torino si è tenuto il ‘kick-off meeting’ ufficiale, che ha riunito tutti i quindici partner internazionali e il team del Politecnico torinese guidato dalla professoressa Marta Gandiglio, insieme ai ricercatori Paolo Marocco e Massimo Santarelli.

Il progetto nasce con l’obiettivo di dimostrare come l’idrogeno possa integrarsi nelle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) per aumentarne flessibilità, autonomia e capacità di sfruttare le energie rinnovabili locali. «L’idrogeno rappresenta sia un accumulo energetico di lungo periodo, capace di compensare la variabilità stagionale delle fonti rinnovabili, sia un mezzo per fornire servizi di flessibilità e bilanciamento alla rete elettrica», spiega Gandiglio.

Al centro di H2score sarà installato un sistema integrato di produzione, stoccaggio e utilizzo dell’idrogeno, basato su due tecnologie complementari. Il primo sistema prevede un elettrolizzatore Pem a bassa temperatura,

PROGETTO «H2SCORE»

# Arriva l’idrogeno nelle Comunità energetiche

*Parte da Torino un’innovativa iniziativa europea per aumentare sfruttamento energie rinnovabili*



L’avvio dell’iniziativa all’Environment Park

idruri metallici per lo stoccaggio e celle a combustibile Pem, mentre il secondo sistema ad alta temperatura utilizza un modulo rSoc in grado di operare sia in modalità fuel cell sia in elettrolisi, alimentato anche con syngas prodotto da un gassificatore di biomassa locale.

L’integrazione con il riscaldamento di Quarona

consentirà di valorizzare il calore prodotto dal sistema ad alta temperatura, aumentando l’efficienza complessiva del ciclo energetico. Una delle innovazioni più significative del progetto è lo stoccaggio dell’idrogeno in idruri metallici, una soluzione compatta, sicura e operante a basse pressioni, che semplifica gli aspetti normativi e

ne favorisce l’accettazione in contesti urbani.

Accanto all’infrastruttura fissa, H2score includerà anche un generatore portatile a idrogeno, pensato per eventi temporanei o come alternativa ai tradizionali generatori diesel, ampliando le possibilità di utilizzo e test in contesti diversi.

Il consorzio è guidato dal

Politecnico di Torino e vede la partecipazione di partner locali come Environment Park, che sarà responsabile dell’unità portatile, del supporto regolatorio e della comunicazione, ed Engreen, che curerà invece la progettazione e l’installazione del sito dimostrativo e le analisi di replicabilità del progetto in Italia.

Il Comune di Quarona (Vercelli) ospiterà l’infrastruttura sperimentale, rafforzando il legame del progetto con il territorio piemontese e la sua economia circolare.

Tra i fornitori tecnologici, BluEnergy Revolution fornirà elettrolizzatori Pem e idruri metallici, PowerCell Sweden e Zeppelin Power Systems le celle a combustibile Pem, H2b2 il sistema rSoc e Bio2Chp il gassificatore di biomassa.

Il consorzio include inoltre partner accademici e industriali europei dedicati alla valutazione ambientale, alla sicurezza e alla modellazione energetica, assicurando una copertura completa degli aspetti scientifici, tecnici e regolatori.

Il progetto prevede una

campagna dimostrativa di un anno, durante la quale saranno monitorate le prestazioni energetiche, i benefici ambientali e sociali, e saranno misurate eventuali emissioni inquinanti e perdite di idrogeno.

Parallelamente, quattro studi di replicabilità in Italia, Spagna, Svizzera e Canada valuteranno l’adattabilità del modello a diversi contesti geografici e normativi, identificando le condizioni ottimali per l’efficacia delle tecnologie a idrogeno.

«La scelta di Quarona conferma il Piemonte come laboratorio avanzato per la transizione energetica», sottolinea Gandiglio. «Per i ricercatori è una piattaforma unica per testare tecnologie innovative e, allo stesso tempo, un’occasione per mostrare ai cittadini soluzioni ad alta efficienza e a zero emissioni, capaci di contribuire concretamente alla decarbonizzazione e alla diffusione delle energie rinnovabili nelle comunità locali».

Il progetto H2score rappresenta dunque un passo concreto verso l’integrazione dell’idrogeno nelle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer), combinando innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sviluppo territoriale

L’obiettivo è quello di creare modelli replicabili a livello internazionale e favorire una transizione energetica più resiliente e flessibile, grazie a un sistema integrato di produzione, stoccaggio e utilizzo dell’idrogeno che porta Torino alla ribalta.



### Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell’advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l’accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

### La nostra storia

Il progetto prende spunto dall’acquisto del ramo d’azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall’opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

### Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)  
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)  
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

### I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l’assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l’assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell’indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell’indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.



Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)  
Tel: 0171 734917

DAL 3 AL 6 GENNAIO

# Nei cieli di Mondovì pantere, dirigibili e... i Fratelli Montgolfier

*Annunciate le forme speciali del Raduno aerostatico dell'Epifania*

Roberto Formento

■ Il 36° Raduno di Mongolfiere dell'Epifania, che si svolgerà a Mondovì dal 3 al 6 gennaio 2026, porterà in città non solo mongolfiere dalla forma buffa e divertente, ma anche un ospite... gigantesco! È arrivato il momento di annunciare gli ospiti speciali del Raduno di mongolfiere dell'Epifania di Mondovì 2026.

Il Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania è organizzato dal l'Aeroclub Mongolfiere di Mondovì in collaborazione col Comune di Mondovì, che promuove e sostiene la manifestazione, e si svolge grazie al contributo della Fondazione CRC e grazie a Intesa Sanpaolo, partner della manifestazione. Le mongolfiere "a forma speciale"

Sono da sempre una delle maggiori attrazioni del Raduno di mongolfiere di Mondovì. Buffi personaggi, animali giganti, sagome ispirate alla storia o alla fantasia. Ogni anno l'Aeroclub Mongolfiere di Mondovì porta in città palloni aerostatici "a forma speciale": le loro sagome e i loro colori fanno entusiasmano il pubblico e le loro foto sono le più ammirate di ogni edizione.

Il gigantesco Dirigibile ad aria calda

Pilota: Daniel Wade (GB)

Arriva dalla Gran Bretagna un titano del cielo! Un gigante dell'aria: lungo 45 metri e del peso di mezza tonnellata! A differenza degli storici dirigibile a gas, gli "zeppelin", un dirigibile ad aria calda è a tutti gli effetti una mongolfiera... ma direzionabile, perché dotata di elica e motore. Questo maestoso aerostato può raggiungere la velocità di 15 nodi (27-28 km/h). Daniel Wade è un pilota di mongolfiera "figlio d'arte": il padre Paul wade è un veterano del raduno dell'Epifania, e Daniel è letteralmente cresciuto nel mondo delle mongolfiere col padre come "maestro di volo". Negli anni precedenti, Daniel aveva spesso solcato i cieli della città a bordo di mongolfiere "tradizionali" o addirittura di piccolissimi "hopper" (mongolfiere senza cesta e con un solo "sedile" per il pilota), mentre quest'anno porterà a Mondovì questa colossale attrazione. A causa delle dimensioni del velivolo, il dirigibile ad aria calda non verrà gonfiato nella medesima area e una volta decollato si mostrerà al pubblico in volo assieme alle altre mongolfiere.

"Kika": l'orsetto che raccoglie

## IL PROGRAMMA

### 36° Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania

Mondovì (CN) - corso Inghilterra

#### SABATO 3 GENNAIO

ore 16,00: cerimonia di apertura e presentazione degli equipaggi  
ore 18,30-19:00: Nightglow – mongolfiere gonfiate al buio e illuminate a tempo di musica  
Non verranno effettuati voli nella giornata di sabato 3 gennaio

#### DOMENICA 4 GENNAIO

ore 8,30: decollo delle mongolfiere  
ore 10,00 – 12,00: voli vincolati per bambini  
ore 14,00: decollo delle mongolfiere  
zona food, laboratori e intrattenimento

#### LUNEDÌ 5 GENNAIO

ore 8,30: decollo delle mongolfiere  
ore 10,00 – 12,00: voli vincolati per bambini  
ore 14,00: decollo delle mongolfiere  
zona food, laboratori e intrattenimento

#### MARTEDÌ 6 GENNAIO

ore 8,30: decollo delle mongolfiere  
ore 10,00 – 12,00: voli vincolati per bambini  
ore 14,00: decollo delle mongolfiere  
zona food, laboratori e intrattenimento

Alcune delle mongolfiere che hanno partecipato ai raduni degli anni precedenti



fondi per i piccoli pazienti oncologici  
Pilota: Edcar Vermeulen (NL)

Per il secondo anno torna a Mondovì l'orsetto "Kika"! "Kika" è una mongolfiera specialissima. Il pilota è Edcar Vermeulen, dai Paesi Bassi, che torna a volare sopra i nostri cieli col suo meraviglioso orsetto che porta in aria un enorme carico di generosità. La mongolfiera prende il nome dalla "Fondazione Kika", Ente olandese che si occupa di ricerca sul cancro nei bambini: raccoglie fondi per la ricerca finalizzata a ridurre il dolore e migliorare le cure. Da tre anni Edcar solca i cieli d'Europa usando il pallone come "mascotte volante" del pro-



getto "Kika": durante il Raduno dell'Epifania sarà possibile acquistare i peluche-orsacchiotto di "Kika" per aiutare il progetto. «Il 100% del denaro andrà alla "Fondazione Kika" - racconta Edcar -. Originariamente, questa mongolfiera era stata realizzata per mio figlio: è una copia dell'orsacchiotto che aveva quando era piccolo, il suo pupazzo preferito. Poi sono entrato in contatto con la "Fondazione Kika", e ho visto che l'orsetto che avevano come mascotte era identico al mio pallone ed è iniziato il progetto comune». Bentornato "Kika", vola alto!  
The Panther  
Pilota: Andrew Holly (GB)  
La grande pantera nera pilo-

tata dal britannico Andrew Holly torna a Mondovì dopo aver entusiasmato il pubblico nel 2019. Una mongolfiera splendida che siamo felici di poter riavere nei nostri cieli. Andrew Holly è un pilota che frequenta il Raduno dell'Epifania da molti anni, portando nella città di Mondovì mongolfiere di ogni forma e colore, della sua scuderia volante che ha battezzato "SkySafari".  
Keef the Teef  
Pilota: Richard Pugh (GB)  
L'ultimo arrivato dello "SkySafari"! Un simpaticissimo roditore dagli occhi buffissimi, già candidato a essere una delle mongolfiere più amate dai più piccoli nel Raduno dell'Epifania 2026! Questa mongolfiera è stata



inaugurata pochissimi mesi fa e vola in Italia per la prima volta in assoluto. sarà pilotata dal britannico Richard Pugh.

Frères Montgolfier pilota Vincent Bruno (FR - Annonay, la città dei fratelli Montgolfier)

Non si tratta di una "forma speciale", ma è comunque una mongolfiera particolare: è il pallone dedicato ai fratelli Montgolfier che il 4 giugno 1783 ad Annonay fecero alzare in aria la prima mongolfiera al mondo (che ovviamente prese il nome da loro). I colori del pallone sono quelli dello stemma di Annonay e la mongolfiera riporta la famosa immagine del profilo dei due fratelli resa celebre dall'artista Jean-Antoine Houdon. È pilotato da Vincent Bruno, veterano del Raduno di Mongolfiere dell'Epifania, che spesso sale in cesta con abiti storici.



## UN LIBRO SOTTO L'ALBERO

# La biblioteca perduta di James Rollins

*Un continente scomparso. Una missione segreta. Un mito che rischia di distruggere il mondo. La nuova avventura della Sigma Force*

■ Arcipelago delle Svalbard 1764. «L'interesse per l'Artico non è una novità dei giorni nostri, nel corso dei secoli questo territorio remoto è stato teatro di misteri, avventure e tragedie. La prua della scialuppa urtò banchi di sciisti e sabbia ghiacciata, mentre approdava sull'isola rocciosa di Spitsbergen... persino i morti avevano ancora qualcosa da raccontare. Non dovremmo essere qui - avvertì Orlov stringendo al petto un crocifisso ortodosso ...» Nove cadaveri congelati in un'angusta caverna. È questo il macabro spettacolo che

si presenta davanti al comandante Vasilij i agov. Tuttavia, la sua attenzione non è concentrata sui corpi, bensì su ciò che li circonda: la zanna di un mammut su cui sono scolpite misteriose piramidi; e un monito inciso su una roccia: Non varcate quella soglia, non destate ciò che vi riposa. Mosca, oggi. Monsignor Alessio Borrelli, membro della Pontificia commissione di archeologia sacra del Vaticano, non crede ai suoi occhi: in quella cripta appena riaperta sono state rinvenute alcune casse che contengono libri rarissimi ed esemplari unici. In lui sorge il sospetto che siano addirittura parte della Biblioteca d'Oro, l'immensa collezione di volumi andata perduta dopo la morte di Ivan il Terribile, che si dice conte-

nesse testi introvabili... e pericolosi. Ma non c'è tempo per accertarsene, perché scatta una trappola e Borrelli cade vittima di un'imboscata. Prima di morire, però, riesce a mandare una richiesta di aiuto alla Sigma Force. Toccherà quindi a Gray Pierce e ai suoi compagni scoprire chi si cela dietro quell'attentato e distruggere la matassa di indizi che legano il mito della Biblioteca d'Oro a quello di una misteriosa spedizione artica partita nel 1764 per ordine di Caterina la Grande. Un mito che adesso rischia di distruggere il mondo.

**James Rollins**  
**La biblioteca perduta**  
**Editrice Nord,**  
**Pagine 576 Euro 22.00**

a cura di Luciano Bona

# Sanità

## LA NUOVA RICERCA DELL'IIT

# Un farmaco potenzia le cure contro il cancro al pancreas

*Il tema ha progettato la nuova molecola Apt1: rende le cellule tumorali più vulnerabili ai chemioterapici*

■ Nuove speranze dalla ricerca contro il tumore al pancreas, che resta ancora uno dei più temibili. Un gruppo di ricerca dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) ha individuato infatti un potenziale farmaco che potrebbe migliorare le terapie disponibili contro questo tipo di tumore. Il team ha progettato la nuova molecola, denominata Apt1, con strumenti di intelligenza artificiale e l'ha testata in esperimenti in vitro, dimostrando la sua efficacia nel rendere le cellule tumorali più vulnerabili ai chemioterapici. La sua azione, combinata con farmaci già in uso, renderebbe le terapie antitumorali più incisive anche a dosaggi inferiori rispetto a quelli somministrati abitualmente. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica internazionale Nature Communications.

Il lavoro è stato guidato da Gian Gaetano Tartaglia, a capo del laboratorio RNA Systems Biology, e da Andrea Cavalli, responsabile del laboratorio di Computational and Chemical Biology, insieme all'Unità di Biofisica Strutturale diretta da Stefania Girotto. In Italia il tumore al pancreas colpisce ogni anno circa 14 mila persone ed è tra i più aggressivi e difficili da curare, con tassi di sopravvivenza intorno al 10% a cinque anni dalla diagnosi. Le strategie terapeutiche sono limitate a pochi chemioterapici e a interventi chi-



L'Istituto Italiano di Tecnologia

rurgici tempestivi. La ricerca scientifica è molto attiva nell'individuare nuove soluzioni, studiando la risposta ai farmaci nei diversi sottotipi di tumore pancreatico. Il team di ricerca dell'IIT si è focalizzato su uno specifico farmaco, l'olaparib, affinché la sua efficacia potesse estendersi a diversi sottotipi. L'olaparib è un principio attivo antitumorale impiegato nei casi di tumore al seno o alle ovaie in pazienti con mutazione Brca, ed è indicato per il trattamento dell'adenocarcinoma pancreatico. La sua

azione specifica è portare le cellule malate all'autodistruzione, tramite una strategia nota come letalità sintetica: un meccanismo che sfrutta la differenza genetica tra cellule sane e quelle malate, colpendo solo quest'ultime. Olaparib, infatti, rallenta la riparazione del Dna nella cellula tumorale, costringendola ad accumulare molti errori nel codice genetico e inducendola alla distruzione. Lo studio dell'IIT ha puntato l'attenzione su due proteine coinvolte nella riparazione del DNA: RAD51, che interviene nella

correzione di alcuni errori genetici, e BRCA2 che ha il compito di guidare RAD51 nel punto del DNA danneggiato all'interno del nucleo cellulare. Il gruppo di ricerca ha ideato una soluzione che ostacola l'interazione tra le due proteine, inficiando così la capacità della cellula tumorale di replicarsi. La soluzione individuata è un aptamero, un piccolo frammento di acido nucleico (RNA o DNA) progettato per interagire in modo altamente specifico con una proteina bersaglio. La progettazione è avvenuta tra-

mite un algoritmo dal nome ca-  
tRAPID, messo a punto dal  
gruppo di Tartaglia in un prece-  
dente lavoro, e in grado di iden-  
tificare in modo veloce la se-  
quenza degli aptameri a secon-  
da delle proteine con cui devo-  
no interagire.

A lavoro computazionale ulti-  
mato, i ricercatori hanno otte-  
nuto una lista di aptameri su cui  
hanno svolto i primi esperi-  
menti in laboratorio per indivi-  
duare il più promettente. Da  
questa selezione è uscita vinci-  
trice una molecola, denomina-  
ta Apt1, che ha dimostrato di le-  
garsi con forza a RAD51 ren-  
dendola irraggiungibile per  
BRCA2.

Nelle fasi successive, il gruppo  
di ricerca ha messo alla prova  
Apt1 in cellule di tumore pan-  
creatico. Gli esperimenti, idea-  
ti e supervisionati da Giulia Mi-  
lordini, ricercatrice dell'IIT e pri-  
ma autrice dell'articolo, hanno  
dimostrato che Apt1 rallenta la  
riparazione del DNA, rende le  
cellule malate più vulnerabili ai  
chemioterapici e ha effetti ridot-  
ti su quelle sane. Infine, i test su  
modelli preclinici hanno verifi-  
cato la forza dell'azione combi-  
nata di olaparib e Apt1, dimo-  
strando la loro maggiore capa-  
cità di aggredire un tessuto can-  
ceroso rispetto a quando sono  
usate singolarmente. I risultati  
sono promettenti per andare  
verso una sperimentazione cli-  
nica, con l'obiettivo di introdurre  
una nuova strategia terapeutica  
dove oggi ci sono poche op-  
zioni di cura.

Lo studio nasce nell'ambito del-  
la RNA Initiative dell'IIT ed è  
stato sostenuto da finanziamen-  
ti europei: il progetto ERC  
Synergy ASTRA finanziato  
dall'European Research Coun-  
cil, e il progetto IVBM4PAP, co-  
ordinato dall'IIT nell'ambito dei  
progetti EIC Pathfinder. La ri-  
cerca ha inoltre beneficiato del  
supporto del PNRR tramite il  
Centre for Gene Therapy and  
Drugs based on RNA Techno-  
logy.

## Biasi (Lega)

## La Liguria tra le prime con lo psicologo di base

■ «La Liguria sarà tra le prime  
Regioni in Italia a sperimentare  
la figura dello psicologo di ba-  
se e la sua capillarità sul territo-  
rio deve essere garantita - dice il  
consigliere regionale della Lega  
e presidente della III commis-  
sione Attività produttive Ar-  
mando Biasi - Anche perché la  
diagnosi precoce delle malattie  
psichiatriche è fondamentale  
per i pazienti. È quindi neces-  
sario potenziare le misure de-  
dicate a queste patologie, che  
peraltro stanno colpendo in  
maniera più intensa i giovani, i  
quali, più degli adulti, negli ul-  
timi anni hanno accusato pro-  
blemi di socializzazione deri-  
vanti anche dall'isolamento so-  
ciale imposto durante il  
«lockdown» per la pandemia di  
Covid 19. Credo sia indispensa-  
bile aumentare le figure profes-  
sionali idonee a prevenire un  
disagio adolescenziale e che sia  
importante ritrovare nuove su-  
perfici al fine di gestire meglio  
tale fenomeno. Infatti, se avre-  
mo le dovute attenzioni alla pre-  
venzione eviteremo di trovarci  
in uno stato di emergenza fra  
dieci anni, spendendo somme di  
denaro maggiori. Sono per-  
tanto soddisfatto che l'Assem-  
blea legislativa della Liguria ab-  
bia approvato l'emendamento  
della Lega che impegna la giun-  
ta Bucci a predisporre idonei fi-  
nanziamenti volti a implemen-  
tare l'assistenza in materia di  
neuropsichiatria e psichiatria e  
a organizzare un Piano regio-  
nale che possa offrire un servi-  
zio di assistenza H24 sul terri-  
torio per le persone affette dal-  
le patologie relative alla salute  
mentale».

## Celivo, Coop e Centro per non subire violenza

## Confindustria premia le partnership sociali

■ In Confindustria Genova si è svolta la cerimonia di attribuzione del Premio per Esperienze di Partnership Sociali tra imprese ed Enti di Terzo Settore, promosso da Celivo e Confindustria Genova, giunto alla 21ma edizione. Il comitato paritetico composto da rappresentanti dei due promotori ha decretato vincitore il progetto «Inserimento Lavorativo per donne vittime di violenza» realizzato dal Centro Per Non Subire Violenza APS e Coop Liguria. Avviato a fine 2024, il progetto offre opportunità concrete di autonomia a chi sta uscendo da percorsi di maltrattamento. L'iniziativa si inserisce nel sostegno pluriennale che Coop garantisce al Centro e si fonda su una collaborazione operativa con lo Sportello Lavoro, che segnala alla Cooperativa le candidate in cerca di occupazione. Nel primo anno sono state segnalate 10 donne: 4 sono state assunte, 5 risultano idonee ma non ancora disponibili e una è in valutazione. Il progetto, che valorizza la collaborazione tra Impresa e Terzo Settore, si dimostra inoltre replicabile in altri territori. «Siamo contenti per la preziosa collaborazione con Coop Liguria - afferma Gabriella Grasso, presidente del Centro Per Non Subire Violenza - La collocazione lavorativa per le donne che seguiamo nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza è molto importante per ricostruire la propria vita e l'indipendenza economica, spesso svalutata, è prerogativa fondamentale. Il nostro percorso di sostegno alle donne, oltre al supporto psicologico per recuperare una perdu-

ta autostima, all'affiancamento alle avvocate per le parti legali, si avvale anche dello Sportello di Orientamento al lavoro, proprio per l'importanza che riconosciamo allo stesso». «Siamo orgogliosi di questo premio - commenta il presidente di Coop Liguria Roberto Pittalis - che riconosce il nostro impegno sul tema del «Teatro senza barriere» un modello inclusivo che apre il teatro a tutta la comunità. Il progetto nasce dalla collaborazione tra RP Liguria ODV - Associazione per la Retinite Pigmentosa e Altre Malattie della Retina - e il Teatro Nazionale di Genova, per rendere il teatro un luogo realmente accessibile a tutte e a tutti. Inserito nella stagione 2025-26, ispirato al claim «Il teatro è tuo», il progetto risponde agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 dedicati all'accesso equo alla cultura e alla riduzione delle disuguaglianze. RP Liguria, associazione di riferimento per l'inclusione delle persone con disabilità visiva, affianca il Teatro nella formazione del personale e nella diffusione di buone pratiche, grazie a un approccio multidisciplinare. Durante la stagione sarà presente nei foyer per informare il pubblico e promuovere una cultura dell'accoglienza. «Quest'anno sono stati presentati 15 progetti, più del doppio rispetto all'anno passato - ha affermato Simona Tartarini, direttrice del Celivo - Oltre ai 15 Enti del Terzo Settore e alle 15 aziende protagonisti dei progetti, ad alcune iniziative hanno partecipato altri partner. Complessivamente, il numero di enti coinvolti è arrivato a 74».

## Il ricordo di un bimbo per sostenere altri piccoli

## «Il Sorriso di Samuele» per il Guscio del Gaslini

■ Si chiama «Il Sorriso di Samuele» l'iniziativa solidale nata in memoria di Samuele Marcelli, bambino di Polla (Salerno), il cui nome resterà nel cuore di quanti hanno conosciuto la sua storia. A soli 9 anni, Samuele è scomparso lo scorso 7 novembre, dopo aver lottato con una forza straordinaria contro una malattia rara, l'oloprosencefalia semilobare, una condizione che lo ha accompagnato fin dalla nascita. Simbolo di resistenza e di amore infinito, Samuele ha trasformato il proprio percorso di vita in un messaggio di speranza che oggi continua attraverso un progetto di solidarietà concreta. La campagna di raccolta fondi, attiva sulla piattaforma Gaslini Insieme, è destinata a sostenere «Il Guscio dei Bimbi», l'Hospice dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova, affinché sempre più bambini e genitori possano trovare conforto, vicinanza e supporto in uno dei momenti più difficili del loro percorso di vita. L'obiettivo è raddoppiare i posti letto, creando almeno una nuova stanza per offrire conforto e accoglienza al maggior numero di famiglie possibile. L'iniziativa punta a rafforzare i servizi di assistenza e accompagnamento, offrendo uno spazio di cura, ascolto e umanità. Un progetto che trasforma il ricordo di Samuele in



un gesto concreto di solidarietà, capace di richiamare l'attenzione sull'importanza della ricerca, dell'assistenza pediatrica e del sostegno alle famiglie colpite da malattie rare. È possibile sostenere l'iniziativa «Il Sorriso di Samuele» ed effettuare una donazione attraverso la piattaforma Gaslini Insieme, collegandosi al link <https://donaora.gaslininsieme.org/samuele/>.

«Il Sorriso di Samuele» non è soltanto un omaggio alla memoria di un bambino, ma un atto di responsabilità civile. Un sorriso che continua a vivere, diventando aiuto, accoglienza e speranza per molte altre famiglie.

# l'Editoriale

*segue dalla prima*

(...) Ricordarme il forzato auto-scioglimento aiuta a capire la vocazione effettivamente totalitaria del regime, con un solo uomo al comando.

## L'INVENZIONE E IL SUO ROVESCIO

Nel 1898 Cuneo celebrò il VII centenario della fondazione. L'avvocato Tancredi Galimberti, all'epoca deputato su posizioni radical-democratiche, "inventò" che la città, un "libero comune" mai asceso a capitale di uno "Stato", lo era di un'idea: "la libertà". Successivamente egli scivolò su moderate, clericali e infine reazionarie. In odio a Giolitti, nel 1916 sollecitò gli industriali torinesi a finanziargli la lotta per cancellarlo nella provincia che dal 1882 lo eleggeva alla Camera. Infine fece da rompi ghiaccio per l'arrivo del fascismo. Perciò dal 1910 i liberali progressisti cuneesi cercarono un nuovo punto di riferimento per la città, con l'occhio volto a Roma. Lo individuarono nel trentenne avvocato Marcello Soleri dal pizzo alla moschettiere e dalla folta capigliatura da artista. Nel 1912 egli fu eletto sindaco di Cuneo alla guida di un blocco comprendente radical-democratici, il banchiere e industriale Marco Cassin, israelita, e Angelo Segre, venerabile della loggia "Vita Nova". Occorreva riportare la città alla guida della Provincia Granda, nel clima dell'Esposizione nazionale allestita a Torino nel 1911, cinquantenario del regno. Cardine dell'associazionismo liberale in Cuneo era "L. Caprissi", un circolo fondato nel 1875. Dopo vicende che qui lasciamo tra parentesi (vengono narrate in "Centocinquant'anni di Caprissi", pubblicato or ora con premessa del suo presidente, Franco Civallo), estromessi i liberali dalla presidenza della Provincia e dall'amministrazione della città (dicembre 1925), due esponenti del fascismo, l'on. Giovanni Battista Imberti, podestà di Cuneo, e l'avvocato Gaetano Toselli, di lì a poco "preside" del Rettorato provinciale e futuro deputato del Pnf, si affacciarono al Caprissi. Era l'alba del 1928. Il Circolo visse una crisi, superata quando il 20 gennaio 1932 vi entrò Marcello Soleri, registrato come "avvocato": un titolo professionale che nessuno poteva togliergli. Per lui dopo la costituzionalizzazione del Gran consiglio del fascismo (1928) e la fine del mandato parlamentare (marzo 1929), iniziò la "morta gora". Continuò ad avere rapporti diretti ed epistolari con antifascisti, come il socialista e massone Domenico Maiocco. Nnon si piegò mai al regime.

Nel 1933 il Caprissi non registrò nuovi ingressi. Navigava a vista. Tra "impresa d'Etiopia", sanzioni inflitte all'Italia dalla Società delle Nazioni perché l'Impero etiopico ne era membro e tensioni internazionali, che si ripercuotevano sull'attività imprenditoriale di suoi soci impegnati nell'importazione ed esportazione di prodotti locali, nulla faceva presagire svolte drammatiche. Erano state cancellate la libertà delle associazioni politiche e di stampa, ma non quella di circoli che sopravvissero, sia pure sotto sorveglianza.

Col 1937 il partito nazionale fascista (PNF) divenne sempre più incalzante e opprimente. Compì il balzo verso la irreggimentazione di tutte le associazioni nell'Opera nazionale dopolavoro (OND). Mussolini controllava il PNF tramite il segretario generale, nominato con decreto reale e membro di diritto del Gran consiglio del fascismo, dal 1928 elevato a "organo supremo della Rivoluzione fascista". La tessera comportava privilegi, a cominciare dall'ingresso nei



pubblici impieghi, precluso a chi non l'avesse. Per consolidare il regime dal 1926 ebbe inizio l'assegnazione di tessere "ad honorem" a imprenditori e a notabili. Poiché "pro bono pacis" i destinatari non la respinsero, anche quando non erano affatto fascisti né partecipavano alle sue cerimonie, furono spacciati per "fiancheggiatori", generando errori di valutazione, anche da parte di "storici" capziosi. Molto più complessa fu l'inclusione delle masse nell'ambito del regime. Nell'impossibilità di creare "ex novo" associazioni e sodalizi, Mussolini inglobò nel regime quelli esistenti. Il regio decreto legge 1° maggio 1925 istituì l'ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori), che fece da pedana all'OND: un immenso "contenitore" nel quale vennero convogliate organizzazioni nate nel corso del tempo per promuovere l'elevazione morale, culturale e sanitaria dei lavoratori tramite sport, escursionismo, turismo, educazione artistica, cultura popolare, assistenza sociale, igienica, sanitaria e perfezionamento professionale. L'adesione offriva vantaggi pratici. I numeri confermano che all'apparenza ebbe successo. Mentre gli iscritti al PNF solo intorno al 1940 raggiunsero il picco di tre milioni, l'OND ne contò circa dieci. Il regime finse che gli iscritti fossero davvero fascisti ed essi lo lasciarono credere: un compromesso che resse sino a quando la catastrofe bellica nel 1943 infranse l'incantesimo e svelò il reciproco inganno.

## NAVIGARE NECESSE?

Per le associazioni l'unica alternativa alla fascistizzazione sottintesa dall'inclusione nel Dopolavoro rimase l'autoscioglimento. E questo fu il caso del Caprissi di Cuneo. Esso se lo permise perché era composto di persone che potevano vivere senza la tessera del partito e organizzare il proprio tempo senza alcuna sigla associativa, al riparo dalla "sorveglianza" dei fiduciari e confidenti dell'Ufficio politico della questura, operanti in città. Sulla fine del 1937 il federale cuneese del PNF, Antonio Bonino, chiese imperiosamente al Caprissi di aderire all'Opera nazionale dopolavoro. I suoi soci erano commercianti, negozianti, artigiani di pregio (come i tipografi), industriali, liberi professionisti, avvocati, notai, medici, "proprietari" e persino "banchieri" e direttori di banca. A parte pochi insegnanti (occultamente massoni), quasi nessuno dei suoi associati incappava quindi nell'obbligo di pro-

nunciare il giuramento di fedeltà imposto dal 1931 a tutti i pubblici dipendenti. Malgrado l'ingresso di Imberti e di Toselli, esso non aveva quindi motivo di speciale reverenza nei confronti del fascio, come non ne aveva nei riguardi del clero cattolico, non per ostilità ma per estraneità genetica. La richiesta di indossare i panni del Dopolavoro suscitò perplessità, rapidamente divenuta fermo rifiuto. Accoglierla significava accettare l'etichetta di "fascista" da anni appiccicata alla generalità delle associazioni. Era il caso del Dopolavoro ferroviario, un tempo fortilizio delle sinistre, e delle associazioni scolastiche. Nelle "Memorie" Soleri ricorda un proprio caso. Dopo il 1929 "il fascismo locale partì in guerra contro i circoli di ritrovo e le società sportive locali per concentrarle nel Dopolavoro e incamerarne il non indifferente patrimonio. Vi riuscì, fra l'altro, con la Società Bocciofila, di cui facevo parte e che era proprietaria di un terreno decuplicato di valore per la sua fabbricabilità. Mi venne portata la tessera del Dopolavoro, contenente una formula di adesione al movimento, se pure non al partito fascista. La rifiutai con questa motivazione: Non ho firmato nulla per restare ministro, è almeno esagerato chiedermi di firmare per giocare alle bocce".

## VIVERE NON NECESSE. LO SCIoglimento DEL CAPRISSI: NELLE MEMORIE DI SOLERI...

La pressione dell'ala "più fascista" del partito divenne asfissiante. Perciò il 18 dicembre 1937 quarantasette soci, raccolti in assemblea appositamente convocata, respinsero il "diktat" del federale Bonino e deliberarono lo scioglimento. Fu prova di irrinunciabile "piacere della libertà" malgrado quindici anni di governo mussoliniano. Nelle "Memorie" Soleri dedicò alla vicenda un gustoso aneddoto: «Un vecchio circolo di ritrovo per commercianti e professionisti, il "Caprissi", ancora in mano degli elementi locali, rifiutò il passaggio al Dopolavoro. Dovette morire. Possedeva ingenti scorte di vino. Autorizzato a liquidarlo, decise di farlo in natura, e cioè di riunire ogni sera i soci fino a consumazione. Vista la burla, fu imposto di vendere quel vino, e lo comprarono i soci, destinando l'ingente provento a una serie di pranzi da consumarsi in alberghi cittadini. Anche tale recidiva fu vietata, e allora quei fondi furono destinati a fare la carità, non però attraverso le opere

assistenziali del fascismo che aveva voluto monopolizzare anche la beneficenza. Per fortuna, vi furono i parroci, ben più indicati a tale funzione, che impedirono alla fonte della carità di inaridirsi.» Liberali progressisti, democratici e anche qualche irriducibile anticlericale ricordavano l'ampia e leale collaborazione tra le istituzioni (consiglio provinciale, amministrazioni comunali...) e la vasta rete di preti, arcipreti, parroci ed ecclesiastici vari, impegnata nelle opere a favore dei meno fortunati, a cominciare dalla gamma di ospizi per trovatelli, anziani e malati di entrambi i sessi. Si percepiva, inoltre, che, al di là degli omaggi formali verso le gerarchie del regime, rimaneva, e anzi si ampliava, l'irriducibile diversità fra il progetto di "educazione nazionale" propugnata dal fascismo e la visione cattolica della "persona". "Sabati fascisti" e vesperi erano celebrazioni distanti, distinte e infine divaricate. Sin dal Risorgimento il separatismo di fatto tra Stato e Chiesa sotto il profilo giuridico e istituzionale, esasperato dalla spoliazione del potere temporale del papa e dalla scomunica da Pio IX comminata ai suoi artefici, non aveva impedito ai liberali di praticare la religione dei padri e al clero di accoglierli a condividere i riti ecclesiali con l'obiettivo prioritario di "salvarne le anime". I liberali non erano "laici", cioè "ignari di cose sacre", come Niccolò Tommaseo precisò nel "Dizionario della lingua italiana", ma generalmente cattolici, osservanti senza ostentazione né abuso per captazione di consensi elettorali. Erano rispettosi di ogni fede, inclusa quella nel "libero pensiero", e delle logge. Era il caso, per esempio, di Luigi Parola. Massone e venerabile della loggia "Roma", sindaco di Cuneo, deputato e originariamente mazziniano, egli concorse alla colletta per la facciata della cattedrale di Cuneo. Va aggiunto che sin dalla fondazione "L. Caprissi" contava anche soci ebrei. Il motto dei "liberali" era "Vivi e lascia vivere..."

## ...E NEI MALINCONICI DOCUMENTI DEL CAPRISSI

Però, benché scama, la documentazione narra che la fine del Caprissi fu meno goliardica di come venne narrata da Soleri. Fu segnata, anzi, da minacce e ricatti da parte del segretario federale Bonino. Deliberato lo scioglimento, il circolo affrontò la "smobilitazione". Il 4 maggio 1938, XVI dell'era fascista, uno dei liquidatori inviò a un "caro

Un capomanipolo della Milizia Volontaria di Sicurezza Nazionale, futuro ufficiale degli Alpini in Russia, comandante di una brigata di "Giustizia e Libertà" e memorialista della guerra partigiana, saluta romanamente Achille Starace in visita a Cuneo (12 febbraio 1939), accolto dal generale Angelo Tua, da Antonio Bonino e dall'anziano senatore Tancredi Galimberti. Più trombe che armi... (v. A.A.M., "Gielisti. Dall'antifascismo alla Resistenza armata", Cassa di Risparmio di Cuneo, vol. I, 1997, p. 161)

consocio" il sollecito a versare alla Banca Cuneese di Cambio le 761 lire da lui dovute per i mobili che aveva prelevato dalla sede. Tra i "pezzi" di rilievo del circolo, catalogati nei minuziosissimi inventari, figurava il biliardo, la cui sorte non è documentata.

Un elenco non datato indica i 55 soci che «volontariamente hanno offerto la loro quota di riparto della liquidazione (del circolo) alla Gioventù Italiana del Littorio di Cuneo». Esso comprende 54 nomi dattiloscritti e, aggiunto per ultimo a penna, quello di Ermete Revelli, cassiere della Cassa di Risparmio di Cuneo, già massone attivo e quotizzante nella loggia "Propaganda massonica" di Torino, mentre Matteo Viglietti, direttore della Cassa e a sua volta socio del Caprissi, lo era della "Vita Nova" di Cuneo.

"Motus in fine velocior", il 29 ottobre 1938, 1° giorno dell'anno XVII, su carta intestata "Dopolavoro 'L. Caprissi" (denominazione invero mai assunta dal circolo) il ragioniere Giovanni Lamberti, uno dei liquidatori nonché banchiere, scrisse al «Signor segretario federale, comandante provinciale della G.I.L. Mi faccio dovere accompagnarVi l'unito assegno della Banca Italia di L. 3778,50 emesso a Vostro favore, quale offerta volontaria alla G.I.L. di n° 55 soci del disciolto circolo 'L. Caprissi, come da elenco nominativo che ho il piacere di trasmettere con la presente. Spero entro il 15 p.v. completare detto versamento con altro suppletivo e per intanto sarei grato di un cortese cenno di riscontro a mio scarico. Con fascisti saluti».

Lo stesso giorno Lamberti informò il Questore di Cuneo dell'invio dell'assegno al federale Bonino e aggiunse: «Entro il 15 p.v. trasmetterò altra somma a saldo quale offerta di quei ex soci non tesserati del P.N.F. i quali entro tale data non avessero disposto diversamente della somma loro spettante per il riparto di liquidazione, come da comunicazione a Voi fatta tempo addietro. Vogliate prenderne buona nota e con distinti ossequi.» Adottato il "Voi" imposto, dal regime in luogo del "Lei", nella lettera al questore, funzionario dello Stato, Lamberti non inviò "fascisti saluti", ma "ossequi", di rito con lo Stato e le autorità pubbliche. Il 14 novembre 1938 su carta della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo Bonino dette conto a Lamberti di aver ricevuto l'assegno e aggiunse: «Ti ringrazio anche per il versamento successivo che mi hai preannunciato; ti prego di esten-

dere il ringraziamento ai camerati offerenti ed a farmi tenere la distinta di coloro i quali non hanno ritenuto di conferire il loro credito verso il disciolto circolo in favore della Gioventù Italiana del Littorio.»

Il 17 novembre 1938-XVII Lamberti inoltrò due assegni e si dichiarò lieto che solo quattro soci avessero ritirato la loro quota di riparto invece di destinarla alla G.I.L. Ne fece i nomi. Aggiunse "distinti saluti fascisti". Analoga informazione indirizzò al questore, sempre senza "fascisti saluti". Il 2 dicembre informò Bonino delle ultime pratiche necessarie per la chiusura definitiva della liquidazione del Caprissi e precisò: «È quindi necessario che io possa avere dichiarazione del Dopolavoro Provinciale, in bollo, dalla quale risulta che quale liquidatore del Circolo 'L. Caprissi in liquidazione, aderente al Dopolavoro stesso, sono autorizzato a compiere le pratiche necessarie al ritiro dei titoli depositati su polizza n° 15840 della Cassa Depositi e Prestiti di Cuneo al n° 50539 di posizione, consistente in L. 500- Cap. Nom. Rendita Ital. 5%. Munito di questo documento provvederò allo svolgimento della pratica, al ritiro e al realizzo dei titoli, ed al versamento alla G.I.L. come per i precedenti versamenti. Per procedere ordinatamente al suicidio rituale, sia pure in modo provvisorio e solo per prenderne le distanze, il circolo si finse nominalmente "aderente al Dopolavoro".

Lo scioglimento e la liquidazione del Caprissi non avvennero dunque nei modi narrati da Soleri: quasi sfida irridente. D'altra parte, anche per i non fascisti e per gli antifascisti irriducibili nell'ottobre del 1938 vi era poco da stare allegri a cospetto del regime, sempre più oppressivo. Non meno interessante è il 2° elenco di ex soci del circolo «che hanno fatto offerta delle loro quote di riparto di liquidazione a favore della G.I.L.». Esso comprende i nomi di sedici oblatori: l'intera "vecchia guardia" liberale cuneese. Vi compaiono Riccardo Bongioanni, Antonio Bassignano, Giuseppe Gullino, Giuseppe Steri, Terenzio Turbiglio..., sino a "Soleri On. Avv. Marcello".

Gli "oblatori" conoscevano benissimo gli obiettivi della Gioventù Italiana del Littorio, ma sapevano altrettanto bene che, lo gradissero o meno, anche i figli degli antifascisti dovevano frequentarne le adunanze e che non tutti i suoi organizzatori e "capintesta" condividevano la "dottrina del fascismo". Tra autarchia, leggi razziste, in specie contro gli ebrei, demonizzazione della "borghesia", imperialismo e fatuo mito degli "otto milioni di baionette", chi voleva capire era in grado di farlo. Se ne avesse compreso l'intento recondito degli "oblatori", anziché ritenersene pago il federale Antonio Bonino avrebbe potuto ripetere "timeo Danaos et dona ferentes"...

Invece ne trasse motivo per compiacersi dell'entusiasmo ostentato da giovani che ambivano la prima fila nella celebrazione dei riti del regime. Che in larga parte questi fossero indottrinati si vide in occasione della visita Cuneo del segretario del Pnf, Achille Starace, e il 20 maggio 1939 quando Mussolini in persona andò a Cuneo per sfidare la Francia. Uno striscione alzato all'inizio di Corso Nizza, il rettilineo che conduce dal cuore della città a Borgo San Dalmazzo, minacciò "Passeremo". Finì come sappiamo. A scattare le fotografie fu Adriano Scoffone, massone come suo fratello Riccardo, con studio a Torino, arrestato quale cospiratore antifascista a capo della società segreta "Aquila Nera"...

**Aldo A. Mola**

AMENO

# Quarta edizione per il Raduno delle Befane Volanti

*L'appuntamento è per il 6 gennaio all'Adventure Park Le Pigne*

■ Torna all'Adventure Park Lago d'Orta Le Pigne l'appuntamento più atteso dell'inizio anno: il Raduno delle Befane Volanti, giunto alla sua quarta edizione. Martedì 6 gennaio, nella splendida cornice della località MonteOro ad Ameno, il parco avventura si trasformerà in un vivace palcoscenico all'aria aperta per un pomeriggio di gioia, fantasia e colori dedicato a grandi e bambini.

A partire dalle 14:00, tutte le

Befane — bambini, ragazzi e adulti — sono invitate a radunarsi in maschera per partecipare a un evento unico nel territorio. Dopo il ritrovo, il programma prevede una passeggiata collettiva alla Panchina Gigante, uno dei punti panoramici più apprezzati dell'Adventure Park. A seguire, le Befane più coraggiose potranno esibirsi in una spettacolare prova sulle zip-line dell'Adventure Park, “volando” tra gli alberi in un’at-

mosfera giocosa e suggestiva: un momento amatissimo dal pubblico e diventato il simbolo dell'evento. Non mancherà la tradizionale premiazione della Befana più originale, scelta da una Giuria di Qualità composta da Sindaci e Assessori della Provincia di Novara e dei comuni limitrofi in base a creatività del costume, simpatia e spirito avventuroso. Per la Befana più befanosa ci sarà il prestigioso Trofeo della Befana, scolpito nel



legno grazie alla maestria dell'artista armeniese Marco Vecchi, che ritorna in palio dopo essere stato custodito dalla giovane vincitrice dell'edizione 2024, Matilde Cuscusa; nel 2025 il maltempo non ha permesso lo svolgimento dell'evento.

Il pomeriggio si scaldierà con i sapori tipici dell'inverno: cioccolata calda, vin brulè e panettone, disponibili per tutto l'evento. Dalle 16:00 prenderà il via l'Happy Befana Party, con dj

set, festa e una coinvolgente atmosfera per concludere insieme una giornata dedicata alla tradizione e allo stare insieme. L'evento è gratuito e aperto a tutti: le Befane avranno accesso gratuito ai percorsi – se non avete mai provato a “volare” sui 5 percorsi del parco, è l'occasione giusta per scegliere l'avventura – previa iscrizione telefonando al 391 3952442 oppure presentandosi direttamente al desk registrazione alle 13:30 presso il Ristorante MonteOro.

L'evento è patrocinato dalla Provincia di Novara e dai Comuni di Ameno, Armeno, Gozzano, Madonna del Sasso, Miasino, Omegna, Orta San Giulio, Pella e dal Distretto Turistico Laghi.

L'Adventure Park Lago d'Orta Le Pigne si trova ad Ameno, in provincia di Novara, nell'ampia e soleggiata valle dell'Agogna, tra le colline del lago d'Orta e le pendici del Mottarone. Non dimenticate di seguire tutte le attività sul sito internet [www.lepigne.it](http://www.lepigne.it), su Instagram [@adventureparklagodorta](https://www.instagram.com/adventureparklagodorta) e su Facebook [@adventureparklagodortalepigne](https://www.facebook.com/adventureparklagodortalepigne).

## FESTEGGIAMENTI

### Cent'anni per la signora Lucia Cuce

■ Il giorno 14 dicembre ha raggiunto il traguardo dei 100 anni di vita la signora Lucia Cuce, nata a Catania nel 1925. La signora Lucia ha vissuto fino al 1958 in Sicilia, qui dal matrimonio con Salvatore Manzella, classe 1926, sposato il 28 ottobre del 1947, sono nati i primi tre figli: nel 1948 Gaetano, nel 1949 Giuseppe e nel 1958 Daniele. Proprio nel 1958, la signora Lucia raggiunge il marito Salvatore a Novara, dove si era trasferito poiché era macchinista che lavorava per le ferrovie dello Stato. Proprio Novara nel 1964 nascerà l'ultimogenito Sergio. Lucia ha fatto la casalinga per molti anni, successivamente ha lavorato per qualche anno come magliaia e poi per moltissimi anni ha gestito il dopo lavoro ferroviario di Novara. Il marito Salvatore era l'ispettore assicurativo. Lucia ha sempre adorato pescare, cucinare e badare ai suoi nipoti e pronipoti. Nonna di 10 nipoti e di 16 pronipoti con cui passa gran tempo delle sue giornate. A portare gli auguri dell'amministrazione comunale, il Sindaco Alessandro Canelli accompagnato dal Presidente del consiglio Edoardo Brustia.

## SANITÀ

### Arnulfo è il nuovo direttore di Ostetricia

■ Dal 1° aprile 2026 Alberto Arnulfo, assumerà l'incarico di direttore della Struttura Complessa Ostetricia Ginecologia dell'Ospedale Santissima Trinità di Borgomanero dell'Asl Novara.

«Ringrazio la Direzione Generale per la fiducia accordata; la nomina che mi è stata conferita rappresenta un'ulteriore motivazione ad impegnarmi per garantire una risposta clinica e gestionale sempre più efficace e di qualità avvalendomi di un'équipe professionalmente competente, valorizzando il la-

voro di squadra per mettere sempre il paziente al centro delle cure e dell'assistenza».

«Auguro un buon lavoro ad Alberto Arnulfo per il suo nuovo incarico di direttore di Ostetricia Ginecologia – afferma il direttore generale dell'Asl Novara Angelo Penna – La sua competenza e professionalità, che ho già potuto apprezzare nel mio precedente incarico di direttore generale dell'Asl Vco e ampiamente dimostrate a colleghi e pazienti nel corso della sua attività lavo-

rativa, rappresentano una garanzia di efficacia, efficienza e qualità nella risposta ai bisogni di salute della popolazione femminile della nostra provincia. Alla alta competenza clinica in ambito ostetrico, chirurgico e ginecologico oncologico affianca grandi doti gestionali già dimostrate nel suo ruolo decennale di Primario e da quattro anni di direttore di Dipartimento. Inoltre, desidero in questa occasione ringraziare anche Giovanni Ruspa che dal 2007 ad oggi ha retto la direzione».

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI    ASTE    APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!

+39 0171 392208 - 09

PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

■ È stato dedicato alla Struttura Complessa Emergenza Sanitaria Territoriale 118 di Alessandria di Azienda Zero il Palio dell'Amicizia assegnato al Borgo San Lazzaro, ovvero il riconoscimento conferito nell'ambito delle manifestazioni del Palio di Asti per valorizzare azioni ispirate ai valori della solidarietà, della collaborazione e della tutela della vita. Alla cerimonia, che ha visto anche la commossa presenza dell'uomo che è stato colpito dall'arresto cardiaco sulle tribune del palio, erano presenti il direttore della Struttura, Andrea Mina, a nome di tutti i professionisti coinvolti del presidio dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria.

In rappresentanza di tutto il personale sanitario erano poi presenti Simona Bazzano e Alberto Bronda, Coordinatori Infermieri, accompagnati da alcuni infermieri che hanno messo le loro competenze e la loro professionalità al servizio dell'organizzazione sanitaria dell'assistenza al Palio di Asti.

Il riconoscimento ha preso origine dall'episodio avvenuto durante il Palio, quando un uomo presente sulle tribune è stato colpito da un improvviso arresto cardiaco. La presenza dei servizi di emergenza sanitaria e la prontezza dell'intervento hanno consentito l'immediata attivazione delle manovre di

## PALIO DELL'AMICIZIA DI ASTI

# Borgo San Lazzaro dedica il premio al 118 di Alessandria

*Il ringraziamento per l'intervento che ha salvato un uomo in arresto cardiaco sulle tribune della manifestazione*



Il Palio dell'Amicizia al Borgo San Lazzaro

rianimazione cardio-polmonare e della presa in carico avanzata del paziente, grazie al coordinamento tra il personale del 118, la Croce Verde di Asti e la Croce Rossa di Asti.

L'efficacia dell'azione di soccorso, basata su rapidità, competenza e integrazione delle professionalità in campo, ha permesso di stabilizzare il paziente e di trasferirlo in

ospedale, dove il percorso di cura si è concluso positivamente senza esiti neurologici. Un intervento che ha rappresentato un esempio concreto di applicazione della cosiddetta

“catena della sopravvivenza” e dell'importanza di un sistema di emergenza strutturato e coordinato.

La vittoria del Palio dell'Amicizia ha voluto riconoscere il valore del lavoro di squadra e dell'organizzazione complessiva messa in campo da Azienda Zero Piemonte, attraverso la SC Emergenza Sanitaria Territoriale 118 di Alessandria, insieme alle realtà del volontariato sanitario. Un riconoscimento che assume un significato simbolico per tutti gli operatori che quotidianamente operano per garantire sicurezza e assistenza durante grandi eventi e nelle emergenze di ogni giorno.

Alla cerimonia di consegna del premio erano presenti il Rettore del Borgo San Lazzaro, Quirico, il Rettore del Borgo Don Bosco, Stella, le autorità cittadine, gli operatori del 118 di Alessandria, della Croce Verde e della Croce Rossa e il signor Dino, soccorso durante il Palio.

## DIABETE DI TIPO 1

### Uno studio sulle difficoltà dei genitori

Comprendere come genitori e insegnanti vivono e affrontano la gestione del diabete di tipo 1 nei bambini è l'obiettivo dello studio osservazionale intitolato “Page – Diba” coordinato dal Centro Studi Ricerca delle Professioni Sanitarie che analizza percezioni, competenze e impatto psicologico legati a una delle patologie croniche più diffuse in età pediatrica.

I dati preliminari, riferiti ai primi 18 partecipanti arruolati, mostrano un quadro articolato. La maggior parte dei genitori dichiara di sentirsi in grado di gestire correttamente gli episodi di ipoglicemia e iperglicemia, rispettivamente nell'83% e nell'89% dei casi. Accanto a queste competenze, emerge tuttavia un bisogno significativo di sostegno: il 72% dei partecipanti segnala la necessità di un supporto emotivo o pratico nella gestione quotidiana del diabete di tipo 1.

Nel complesso, lo studio mette in luce come, accanto a una buona preparazione nella gestione clinica degli episodi glicemici, permangano fragilità, insicurezze e bisogni di accompagnamento che richiedono risposte strutturate. I risultati preliminari confermano l'importanza di interventi di supporto mirati, in grado di affiancare famiglie e contesti educativi non solo sul piano clinico, ma anche su quello emotivo e organizzativo, rafforzando la rete di cura attorno al bambino con diabete di tipo 1.



# RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB  
e sulle APP telefoniche

**IN CONTEMPORANEA IN TUTTA ITALIA** Controllati i vicoli, Sampierdarena e i giardini della Fiumara

# Operazione antidroga ad alto impatto

*Anche a Genova la polizia ha arrestato 9 persone e sequestrato 30 chili di droga*

Vittorio Magni

■ Una vasta operazione della Polizia di Stato, coordinata dal Servizio Centrale Operativo, ha interessato nelle ultime ore diverse province italiane, tra cui Genova, con l'obiettivo di contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti e i reati legati alla criminalità diffusa. L'intervento, realizzato con la collaborazione delle squadre mobili, dei commissariati locali e delle specialità della Polizia Stradale, Ferroviaria e Postale, ha prodotto risultati significativi sia a livello nazionale che locale.

In tutta Italia, sono state identificate oltre 95.000 persone, di cui 16.701 straniere e 10.848 minorenni. Gli arresti complessivi ammontano a 384, mentre le denunce a piede libero sono 655. I sequestri hanno riguardato circa 1.400 chili di sostanze stupefacenti, tra cocaina, hashish, marijuana ed eroina, 41 armi da fuoco, 80 armi bianche e oltre 300.000 euro in contanti, provento dell'attività di spaccio. Sotto il profilo operativo, a Genova e provincia l'attenzione si è concentrata sul centro storico, Sampierdarena e i giardini della Fiumara, con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine, della Polizia Amministrativa e Sociale e delle unità cinofile antidroga. Sono state identificate oltre 250 persone, quasi la metà straniere, con 9 arresti, 17 denunce e 4 sanzioni amministrative. Sequestrati più di 30 chili di droga, tra hashish e marijuana, detenuta illegalmente.

Un focus particolare è stato rivolto ai cannabis shop presenti sul territorio: due a Genova e uno a Rapallo. Nei tre esercizi sono stati sequestrati quantitativi rilevanti di sostanze stupefacenti, con i titolari denunciati per detenzione e produzione di droga. Nel centro storico genovese, gli agenti hanno scoperto un vero e proprio laboratorio in fase di allestimento, dotato di



La polizia è intervenuta con molti uomini e mezzi

strumenti per essiccazione, pressatura e conservazione della cannabis. A Rapallo sono stati sequestrati quasi 3 chili di panetti, 1.800 confezioni prive di indicazioni sul lotto di provenienza e un barattolo di infiorescenze.

Nel corso dell'operazione sono stati rintracciati anche soggetti destinatari di ordinanze di custodia cautelare: il 15 dicembre scorso un diciottenne di origine ecuadoriana è stato arrestato per rapina nei vicoli del centro storico e trasferito al carcere di Marassi. In un intervento distinto, un 31enne albanese è stato

fermato al casello autostradale di Genova Ovest con quasi 13 chili di cocaina e un bilancio di precisione nascosto nell'auto, anch'egli associato al carcere di Marassi.

L'attività ha avuto sia finalità preventive sia operative, basata su un costante lavoro informativo e investigativo sul territorio. Controlli mirati hanno interessato parchi, stazioni, bar e vicoli cittadini, colpendo lo spaccio di droga e fenomeni collegati alla criminalità diffusa, dai regolamenti di conti ai reati contro il patrimonio, fino al porto illegale di armi e a episodi di violenza.

Questa operazione conferma la strategia della Polizia di Stato nel mantenere alta la pressione sulla criminalità diffusa, attraverso interventi mirati e coordinati. L'obiettivo è chiaro: garantire sicurezza ai cittadini, prevenire l'illegalità e colpire senza tregua chi sfrutta le nuove forme di spaccio e di approvvigionamento della droga.

Un segnale forte, a Genova come in tutta Italia, che dimostra come lo Stato sia presente sul territorio, pronto a intervenire con decisione e a proteggere la comunità da chi opera ai margini della legalità

## Ronco Scrivia

### Rogo dell'auto forse causato dalla vittima

L'incendio di auto che ha causato la morte di Giancarlo Rossi, 76 anni, a Ronco Scrivia, potrebbe essere stato causato dalla stessa vittima. È una delle ipotesi su cui lavorano gli investigatori dei vigili del fuoco coordinati dalla pm Paola Calleri. La vittima, appassionata di auto, aveva creato una piccola officina nel suo garage sotto il condominio dove viveva, in via Cambiaggio a Ronco Scrivia. Una sorta di laboratorio dove armeggiava sulla sua macchina ibrida. E forse, il pomeriggio di tre giorni fa, Rossi potrebbe avere usato un saldatore per sistemare un pezzo della parte anteriore della vettura, lasciata in funzione, che ha scatenato un corto circuito e poi le fiamme. La Procura ha aperto un fascicolo ma con ogni probabilità non procederà all'autopsia.

## Traverso (Siap)

### «Serve strategia per l'ordine pubblico»

Nei giorni scorsi anche Genova è stata interessata dalle operazioni di sicurezza ad alto impatto disposte dalla Polizia di Stato su scala nazionale. I controlli hanno coinvolto diverse aree della città e hanno visto l'impiego delle Forze dell'Ordine per contrastare degrado urbano, spaccio di sostanze stupefacenti e fenomeni di illegalità diffusa. Sul tema è intervenuto Roberto Traverso, segretario nazionale e segretario provinciale del SIAP, che ha riconosciuto l'importanza di questo tipo di interventi, definendoli un segnale concreto di presenza dello Stato sul territorio. Secondo Traverso, tuttavia, a Genova tali operazioni rischiano di restare episodi isolati se non inserite in una strategia più ampia e continuativa, anche alla luce delle note difficoltà legate alla carenza di organico delle Forze dell'Ordine.

Traverso ha sottolineato la necessità di un maggiore coordinamento in materia di sicurezza urbana, indicando nella Polizia Locale un possibile supporto strutturato alle Forze dell'Ordine dello Stato, in particolare per i controlli di natura amministrativa e per una presenza più diffusa nei quartieri. Un modello integrato, ha spiegato, consentirebbe di ottimizzare le risorse disponibili e di rendere più efficaci gli interventi sul territorio. Il segretario del SIAP ha infine annunciato che nei prossimi giorni il sindacato promuoverà un'iniziativa pubblica dedicata alla sicurezza urbana, con l'obiettivo di aprire un confronto sul tema del coordinamento e dell'organizzazione dei servizi sul territorio.

## Il bando

### Regione investe 3 milioni nella ricerca

Regione Liguria continua a investire nella ricerca. Sarà attivo dal 17 marzo al 30 aprile il bando da 3 milioni di euro per le infrastrutture di ricerca pubbliche e private liguri, che operano nell'ambito delle aree d'interesse della Smart Specialisation Strategy (S3) regionale.

«La Liguria presenta un ecosistema di ricerca solido e altamente qualificato - sottolinea il consigliere delegato allo Sviluppo economico Alessio Piana -. Con questo nuovo strumento andiamo a favorire il trasferimento tecnologico, facilitando l'accesso delle imprese alle infrastrutture di ricerca regionali».

La misura, rientrando nell'azione 1.1.1 del PR FESR 2021-2027, consente ai soggetti gestori delle infrastrutture di ricerca regionali di accedere a contributi a fondo perduto a copertura fino al 50% degli investimenti effettuati, e per un importo massimo concedibile di 400 mila euro, per interventi materiali (acquisto macchinari, attrezzature, lavori di adeguamento) e immateriali (spese per brevetti, licenze, software).

Le domande saranno presentabili sul sistema «Bandi On Line» di Filse dal 17 marzo al 30 aprile. Dal 2 marzo il bando sarà consultabile in modalità offline. Il pre-requisito per l'ammissibilità delle proposte progettuali è la correlazione tra l'investimento proposto e l'effettivo fabbisogno del tessuto imprenditoriale.

## L'INTERVENTO

### «Rifiuti, se il Comune ricicla solo il Tmb»

Claudio Eva\*

■ La maggioranza di centrosinistra in Comune, con un ordine del giorno collegato al bilancio, per porre uno stop alla proposta della Regione di costruire dei termovalorizzatori, ripropone l'impianto per il trattamento meccanico biologico (Tmb) dei rifiuti, previsto a Scarpino, ma per ora posto nel limbo dell'incertezza.

Il Tmb di Scarpino fa parte del nuovo polo impiantistico dei rifiuti di Genova, destinato a trattare la frazione indifferenziata, separando materiali recuperabili e stabilizzando la parte organica. È stato concepito come alternativa parziale alla discarica con l'obiettivo di ridurre i conferimenti diretti e produrre materiali da recupero energetico (Cdr, combustibile da rifiuto). L'impianto doveva essere realizzato da Amiu Genova e il completamente era previsto per marzo 2026. Durante la realizzazione, i lavori hanno subito slittamenti pluriennali a causa di problemi di stabilità dei terreni (frane, cedimenti, infiltrazioni) e modifiche progettuali. Ogni rinvio ha comportato costi aggiuntivi e un prolunga-

mento della dipendenza da discariche e trasferimenti esterni. Vi è un rischio concreto, anzi la certezza, che anche la nuova scadenza del 2026 subisca ulteriori ritardi. I costi complessivi del polo di Scarpino (Tmb + opere accessorie) hanno superato le previsioni iniziali. Non è ancora del tutto chiaro come verranno coperti i costi di gestione a regime: se parte ricadrà sulle tariffe Tari, oppure se Amiu riuscirà a compensare con il recupero di materiali ed energia. Senza un piano economico trasparente e sostenibile, il Tmb rischia di diventare un «collo di bottiglia» finanziario per Amiu e il Comune. Si deve sottolineare che Scarpino è una zona geologicamente instabile (collinosa, con presenza di falde e frane pregresse), l'instabilità è ulteriormente aggravata dall'enorme accumulo di materiali di risulta stoccati: la sicurezza a lungo termine degli impianti è un tema aperto. La presenza di altri impianti nell'area (fotovoltaico, vecchie discariche, centri di trasferimento) crea un carico ambientale cumulativo che deve essere costantemente monitorato. Bisogna chiarire come verranno gestite le emissioni odorigene, il trattamento dei

percolati e l'inquinamento del sottosuolo.

Il Tmb non può funzionare in modo efficace senza una raccolta differenziata efficiente a monte. Le attuali percentuali di differenziata sono ancora inferiori a quanto servirebbe (almeno il 65%) per ottimizzare il trattamento meccanico-biologico. Senza un sistema di raccolta più moderno e diffuso, il Tmb rischia di diventare un semplice impianto di smaltimento «nascosto», non di recupero.

Anche dopo il trattamento nel Tmb, una quota significativa (fino al 40%) resta come scarto non valorizzabile, da inviare a incenerimento o discarica. La Regione Liguria non ha ancora definito una destinazione certa per questa frazione: si parla di un futuro termovalorizzatore, ma il progetto è ancora in fase politica e preliminare. Il rischio è di costruire un impianto «a metà filiera», che produce un rifiuto che non si sa ancora dove collocare. Quindi occorre chiarire la destinazione finale della frazione residua, per evitare impasse nel ciclo dei rifiuti.

\*già ordinario di Geofisica Università di Genova

## RITA BRUZZONE NOMINATA PRESIDENTE

### Francesco Tognoni nuovo segretario del Pd genovese

■ Francesco Tognoni, 29 anni, è ufficialmente il nuovo segretario del Pd genovese e succede a Simone d'Angelo. A sancirlo dopo le votazioni dei circoli nelle scorse settimane l'assemblea del Pd metropolitano che si è tenuta ieri mattina alla sala Sivori. Alla presidenza del partito è stata nominata Rita Bruzzone (nella foto con Tognoni), assessora comunale al personale, istruzione, formazione e pari opportunità dell'attuale giunta Salis.



Tognoni raccoglie l'eredità di Simone D'Angelo, il segretario uscente, che ha visto il partito democratico diventare il primo partito cittadino e appena pochi mesi fa guidare la coalizione progressista a riconquistare Palazzo Tursi appoggiando la candidatura della sindaca Silvia Salis, che è intervenuta all'assemblea per portare i suoi saluti. «È un momento emozionante - ha raccontato il neo segretario genovese Tognoni -. Raccoglio un testimone importante che è quello che mi passa il mio predecessore Simone D'Angelo e l'obiettivo che noi ci diamo oggi, che si conclude la fase congressuale ed inizia la fase di gestione del partito, è di continuare a far sì che il Partito Democratico a Genova abbia una voce chiara. È un lavoro che è stato fatto in questi anni, è un lavoro che noi vogliamo continuare a fare, tanto più alla luce del fatto che ora amministriamo la città e quindi sentiamo anche la responsabilità di dover dare continuità a tutto quello che abbiamo detto mentre facevamo opposizione e durante la campagna elettorale per il Comune di Genova».

**ameconviene.it**®  
La soluzione giusta

# Il mutuo ti spaventa?

La nostra consulenza tiene conto delle tue esigenze finanziarie confrontando, in modo imparziale, le soluzioni di più banche per proporti la soluzione più adatta a te.



## Esempio di offerta Mutuo

### Acquisto prima casa Green

classe  
energetica  
A/B

Prezzo d'acquisto  
**100.000,00€**

Richiesta mutuo  
**80.000,00€**

TAN  
**2.70% Fisso**

TAEG  
**2.79% Fisso**

Durata  
**30 anni**

Rata  
**324€**

Esempio rappresentativo di mutuo con finalità di acquisto prima casa, garantito da ipoteca sull'immobile. Importo € 80.000, fino all' 80% del valore dell'immobile, durata 30 anni. TAEG 2.79%, TAN fisso 2.70%, Rata: € 324; numero rate: 360. Importo totale dovuto dal cliente: €116.640.00 comprensivo di interessi € 37.336 e spese €696 comprese nel TAEG (spese istruttoria €496, spese perizia € 350, imposta sostitutiva € 200, provvigioni di intermediazione € 0, che potranno essere concordate con l'agente Primo Network e in tal caso incluse nel TAEG). L'effettiva concessione ed erogazione del credito è soggetto al giudizio dell'Ente erogante.



Imparziale, personalizzato, rapido.  
Scopri subito cosa ti conviene!

**011 06 35 383**

← **Inquadra il QR code e trova la soluzione su misura per te.**

Il servizio di mediazione creditizia per i mutui e per il credito al consumo è fornito da Primo Network S.r.l., iscritta all'Elenco Mediatori Creditizi OAM con numero M94 - C.F. e P.IVA 08154920014. I tuoi dati saranno pertanto comunicati, ai soli fini dell'esecuzione del servizio, a tale società, che provvederà, in qualità di autonomo titolare del trattamento, a contattarti esclusivamente per fornire le informazioni di natura precontrattuale richieste. L'informativa precontrattuale è disponibile presso le agenzie Primo Network o sul sito internet al link [www.primonetwork.it/DOCUMENTAZIONE\\_TRASPARENZA](http://www.primonetwork.it/DOCUMENTAZIONE_TRASPARENZA)

**OGGI SI REPLICA** Balletto, racconto e musica dal vivo

# Carlo Felice applausi al Boléro-Ravel

*Lo spettacolo ideato da Daniele Cipriani ha riscosso molto successo di pubblico*

■ Grande successo venerdì sera al Teatro Carlo Felice per Boléro-Ravel, accolto da circa 1.300 persone che hanno gremito la sala tributando applausi prolungati ed entusiasti per uno spettacolo che unisce danza, racconto e musica dal vivo in un'esperienza che si è rivelata molto coinvolgente. Ideato da Daniele Cipriani come omaggio alla musica di Maurice Ravel, su testo di Vittorio Sabadin e regia di Anna Maria Bruzzese, Boléro-Ravel ha conquistato il pubblico genovese: protagonisti della serata, il magnetismo di Sergio Bernal, interprete di un Boléro di grande potenza espressiva, e l'eleganza senza tempo di Luciana Savignano, la cui presenza scenica ha segnato emotivamente la narrazione. Accanto a loro, Anbeta Toromani e Alessandro Macario, Luca Curreli e Jacopo Giarda, i danzatori della Sergio Bernal Dance Company e gli attori Alessandro Ambrosi e Marco Guglielmi.

Fondamentale la presenza dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice diretta da Paolo Paroni che ha restituito tutta la tavolozza timbrica dei quattro celebri brani Ravel in programma, cioè Rapsodie espagnole, la Pavane pour une infante défunte, La Valse e Boléro, accompagnando il pubblico in un crescendo emotivo di grande suggestione.

«Il successo di Boléro-Ravel - ha dichiarato il sovrintendente Michele Galli - ci conferma quanto il pubblico del Carlo Felice sappia accogliere con curiosità e partecipazione le proposte di alta qualità artistica. Dopo l'imprevisto che ci ha costretti a rinunciare a Coppélia, desidero ringraziare Daniele Cipriani, gli artisti e tutte le maestranze per aver reso possibile, in tempi rapidissimi, questa soluzione di così grande valore. La risposta della sala piena e l'entusiasmo che ha sancito la serata, sono il segno più eloquente di un lavoro condiviso che ha saputo trasformare una difficoltà in un'occasione di conoscenza e di scoperta».

In sala erano presenti numerose autorità civili e istituzionali, tra cui il prefetto di Genova Cinzia Torracco, il presidente del Consiglio Comunale di Genova Claudio Villa, l'avvocato distrettuale dello Stato di Genova Giuseppe Novaresi, l'ex procuratore della Repubblica Francesco Cozzi, e altri esponenti della comunità civile e culturale, tra cui Sergio Cofferati, Davide Viziano, Edoardo Fantino (direttore generale di Banca Passadore) e molti degli Amici del Teatro Carlo Felice e del Conservatorio «Niccolò Paganini» con il loro presidente Giuseppe Isoleri, e dell'Associazione Teatro Carlo Felice con il presidente Massimo Arduino. Boléro-Ravel, produzione



Un momento del balletto

(ph Marcello Orselli)

della Daniele Cipriani Entertainment, era in scena anche ieri e oggi, domenica 21 dicembre alle ore 15. Anche per Boléro-Ravel sono confermate le introduzioni all'ascolto di circa 30 minuti che gli spettatori delle singole recite potranno seguire in

Sala Paganini, da 45 minuti prima dell'inizio, a cura degli allievi del Conservatorio «Niccolò Paganini» e del Liceo Coreutico «Piero Gobetti». Boléro-Ravel sostituisce, com'è noto, il balletto Coppélia il cui allestimento scenico è andato distrutto in un

grave incendio divampato alcune settimane fa nel deposito dove i proprietari della produzione scelta dal Teatro Carlo Felice custodivano scene, costumi e altri materiali. Abbonamenti e biglietti acquistati rimangono validi per il nuovo titolo.

**DONAZIONE DI FRANCESCA CAMPONERO**

## I protagonisti della danza nella collezione di foto

■ In Sala Paganini, si può visitare l'esposizione permanente della mostra fotografica I grandi del balletto classico, donata al Teatro Carlo Felice da Francesca Camponero, ex ballerina e giornalista esperta di teatro e spettacolo: tutte rigorosamente in bianco e nero, le 25 fotografie ritraggono celebri danzatori, tra cui Rudolf Nureyev, Margot Fonteyn, Vladimir Vasiliev ed Ekaterina Maximova, Carla Fracci, Roland Petit, Natalia Makarova dal 1950 al 1982, anche non in scena. Molte immagini sono state scattate in occasione del Festival di Nervi.

La mostra fotografica in questione ha lo scopo di riproporre la grande danza. E «grande» non è detto a caso perché le foto, che fanno parte della collezione privata di Francesca Camponero, riguardano i



Rudolf Nureyev (Ph Tagliafico)

grandi artisti della danza del passato. Camponero ha fatto donazione al teatro della sua città di 25 esemplari, che si possono assolutamente considerare dei pezzi unici. Tanti degli artisti ritratti hanno preso parte al Festival Internazionale del Balletto e molte delle foto riguardano proprio le serate che furono a Nervi in quegli anni.

⇒ **Aspettando il 2026** Conto alla rovescia

## Il «Capodanno diffuso» a Sarzana in tutte le piazze

*Il programma è un viaggio sonoro che comincia con l'aperitivo e finisce all'1.30*

bolo della movida sarzanese e memoria viva dell'Alhambra, la discoteca che per decenni ha fatto ballare intere generazioni. Accanto a lui, Luca Pedonese, per un mix capace di unire i nostalgici e i più giovani in un'unica, grande pista di festa. Ma la magia non finisce nelle piazze principali. Grazie alla formula «Bar in musica», decine di locali del centro

proporranno musica e intrattenimento, disegnando una mappa del divertimento che avvolgerà vie e vicoli della città. Dopo il successo della Notte Bianca del 20 settembre, curata da David Paruano e Mirco Alfonsetti, Sarzana si prepara a replicare - e forse superare - i numeri e l'entusiasmo di fine estate. Dietro le consolle e sotto le luci del centro storico ci sa-

ranno i simboli più autentici della notte sarzanese: da Ricky Le Roy, che ha portato la sua musica nei club di tutta Europa senza mai dimenticare le sue radici, a Dino Neri, padre di Alex Neri, il talento sarzanese approdato sul palco di Sanremo 2025 con i Planet Funk. Musica, socialità e identità locale si intrecceranno così in una notte capace di rac-

contare ciò che Sarzana è e ciò che vuole essere: una città viva, accogliente, piena di energia. Un luogo dove brindare, ballare, ritrovarsi. Il conto alla rovescia è già iniziato. Sarzana si prepara a vivere un Capodanno luminoso, partecipato, indimenticabile.

E il 2026, qui, partirà al ritmo della musica per tutti.

**VMag**

**FESTIVITÀ NATALIZIE SOTTO LA TORRETTA**

## Savona si accende di luci e tradizioni con i Presepi

■ Savona si accende di luci, arte e tradizione: con «Presepi in città», le festività natalizie 2025 si trasformano in un viaggio emozionante tra culture, materiali e storie diverse. Dal 1° dicembre all'11 gennaio il cuore della città e i suoi quartieri offriranno un percorso diffuso di presepi per tutti i gusti. Si parte 1-6 dicembre con il Presepe in Libreria (Libreria Paoline, Via Santa Maria Maggiore 13R, ore 9-19). Dal 5 dicembre all'11 gennaio la Fortezza del Priamar ospita un'imponente scenografia presepiale (inaugurazione 5/12 ore 15); contemporaneamente, sempre 5/12-11/1, le Cellette della Sibilla propongono esposizioni sui davanzali (sabato e domenica 16-18). Dal 7 al 28 dicembre, nella Cappella di Villa Cambiaso, la vetrina di via Torino racconta un borgo antico. Il Presepe al Santuario (piazza del Santuario) è visitabile dall'8 dicembre all'11 gennaio. Parallelamente, dall'8 dicembre al 16 gennaio, torna la Processione d'Inverno da Lavagnola a Cimavalle. Il 9 dicembre ore 16 la Sala Rossa del Comune ospita la conversazione «Il presepe: iconografia e significato», con

presepi esposti da Libreria Paoline. Dal 13 dicembre al 6 gennaio la Mostra dei presepi di A' Campanassa celebra il suo 50° anniversario (inaugurazione 13/12 ore 17; visite 13,14,18-21 e 2-6 gennaio, 16:30-18:30). Nello stesso periodo, nella Torretta Leon Pancaldo, si visita il Presepe tascabile in lanterna (sabato e domenica 11-12:30). Dal 14 dicembre al 7 gennaio, l'Assonautica in Lungomare Matteotti 1 propone un presepe marino-montano con effetti sonori (orari differenziati festivi e feriali). Sempre 14/12-6/1, la Croce Bianca di Savona presenta un presepe ecologico (Cappella Balbi, via Torino 114R, sabato e domenica 10-12). Dal 16 dicembre al 6 gennaio, presso l'ex Convento delle Rondinelle (Palazzo Valdettaro), l'Associazione Vivere Leze espone presepi artistici (visite 16,20,21,27,28 dicembre, 3,4,6 gennaio, 15:30-17:30). Dal 20 dicembre all'11 gennaio, nel Duomo di N.S. Assunta, un presepe ceramico dell'artista Delia Zucchi è visitabile negli orari di apertura della Cattedrale. Dal 21 dicembre al 6 gennaio, presso il Palazzo delle Azzarie al Santuario, l'U.S. Le-

timbro presenta «Creiamo un presepe» (visite tutti i giorni; 25,26 dicembre e 1 gennaio orari speciali). Dal 25 dicembre al 6 gennaio, l'Oratorio di Sant'Ambrogio (Legino) ospita il presepe tradizionale della Fondazione Delbuono (15:30-18:30). Nello stesso periodo, 25 dicembre-11 gennaio, l'Oratorio del Cristo Risorto propone un presepe storico in terracotta (16:30-19).

A completare il calendario, i comitati di quartiere: Villapiana (Tracce di Natale, 6-19 dicembre, Villa Cambiaso, via Torino 10, gio-dom 16-18), Legino (presepe in via Giacomo Bove, inaugurazione 16 dicembre), Zinola (presepe in Chiesa del Santo Spirito + presepe marino ai giardini chiosco 11), Oltretimbro (Presepe della Pace, via Scarpa), Villetta Valloria (giardini Baden Powell), Montemoro (presbiterio della chiesa) e Centro città (San Giovanni Battista, via Mistrangelo). A Vado Ligure - Molo 8.44 dal 6 dicembre all'11 gennaio la mostra «La magia del presepe» (10-12 / 16:30-18:30). Un Natale che parla di comunità, memoria e bellezza, in ogni angolo di Savona.

LA PREOCCUPAZIONE DEL SINDACATO Tafaria (Filca Cils): «Sono da tutelare i sette lavoratori»

# Nuova frenata per l'Aurelia Bis a Savona

*Lo stop del tribunale di Roma impone la scelta di un nuovo soggetto per il cantiere*

■ Nuovo capitolo per il cantiere infinito dell'Aurelia Bis a Savona. Infatti esce dai radar ICI dopo la decisione del Tribunale di Roma che non ha dato parere positivo alla richiesta di procedura concorsuale da parte dell'azienda di costruzioni che da mesi si trovava in difficoltà. Dunque, bisogna ripartire con un nuovo soggetto che si prenda il carico il cantiere a cui manca il 15% per arrivare finalmente ad una conclusione attesa ormai da troppi anni. E restano senza certezze i sette lavoratori attualmente impiegati che ormai da mesi sono costretti soltanto a mantenere in sicurezza il cantiere visto che i lavori di avanzamento sono praticamente fermi. «La decisione del Tribunale di Roma ha un duplice effetto: da un lato si sblocca, speriamo, una situazione complicatissima che si trascinava da diversi mesi con i continui problemi di ICI che si trascinavano sui lavoratori e sull'avanzamento del cantiere mentre dall'altro ci ritroviamo con un vuoto di potere in attesa del nuovo soggetto che si prenderà in carico l'operatività dell'Aurelia Bis. E siamo preoccupatissimi per chi lavora all'interno del cantiere che sta ancora aspettando lo stipendio di dicembre, la tredicesima e nella migliore delle ipotesi, aspettando la nuova azienda, si troverà senza retribuzione anche a gennaio. A



Andrea Tafaria Filca Cisl

questo punto servono risposte reali, non ci interessa l'ennesimo tavolo di confronto con tanti buoni propositi ma senza soluzioni concrete. Per questo chiediamo come Filca Cisl Liguria che Anas faccia uno sforzo, come ha fatto nei mesi scorsi, per garantire ai lavoratori lo stipendio in questi mesi: Anas ha sempre dimostrato sensibilità e attenzione, siamo certi che riuscirà a dare un contributo prezioso anche in questa situazione. E poi ci rivolgiamo al commissario straordinario Castiglioni che velocemente si arrivi alla scelta della nuova azienda che garantisca un futuro e finalmente un po' di serenità ai lavora-

tori», spiega Andrea Tafaria, segretario generale Filca Cisl Liguria. Adesso la speranza è quella che il passaggio di consegne da ICI alla nuova azienda proceda rapidamente, al massimo entro fine gennaio, per non lasciare i lavoratori per l'ennesimo volta con la preoccupazione di un futuro incerto senza la certezza della regolarità dello stipendio che «è un diritto, non è accettabile che si metta in discussione: chi subentrerà dovrà mettere nero su bianco anche la clausola di salvaguardia occupazionale per dare continuità ai lavoratori che hanno bisogno di garanzie, basta dubbi e preoccupazioni», aggiunge Tafaria.

## SAVONA

### Noi Moderati, il congresso provinciale elegge il coordinatore Bozzano

■ Molto partecipato, ieri, a Savona il Congresso provinciale di Noi Moderati, un appuntamento che ha rappresentato un momento di confronto autentico, di rilancio politico e di costruzione di una visione condivisa per il territorio savonese. Ai lavori congressuali ha preso parte il vice coordinatore regionale Antonio Bissolotti su delega di Ilaria Cavo, coordinatrice regionale e presidente del consiglio nazionale del partito. Il Congresso savonese, come quello imperiese e genovese, tenutisi di recente, si è svolto nel segno dell'unità e della continuità, con l'approvazione di una mozione unitaria, che ha portato all'elezione dell'avvocato Alessandro Bozzano, consigliere regionale, quale coordinatore provinciale di Noi Moderati Savona. «Una scelta che valorizza un profilo di esperienza amministrativa e istituzionale, chiamato ora a guidare una fase nuova di crescita e radicamento del partito sul territorio», dichiara Ilaria Cavo, che lo aveva nominato commissario, ovvero guida per la fase congressuale che si è tenuta ieri. «Questo congresso, come ha sostenuto giustamente e chiaramente Alessandro Bozzano nel suo intervento, non rappresenta un punto di arrivo, ma una tappa importante di un percorso per la prosecuzione di un lavoro strutturato e continuo sul territorio ligure, per rafforzare una proposta politica concreta, credibile e radicata; una proposta politica che sappia valorizzare il civismo senza snaturarlo, come già accaduto per esempio nell'esperienza genovese, in un rapporto che sappia legare i territori, la provincia, i comuni con la Regione e con l'attività del gruppo parlamenta-

re». Bozzano, evidenziando l'importanza di una presenza equilibrata in tutta la provincia, ha annunciato di mantenere per sé la delega al levante savonese, al fine di garantire un presidio diretto anche su quell'area: «La provincia di Savona è fatta di realtà diverse, vanno ascoltate e rappresentate tutte. Il nostro compito sarà tenere insieme queste specificità in un progetto unitario e coerente». Nel corso dei lavori congressuali sono stati nominati i vice coordinatori provinciali: Andrea Guzzi, consigliere comunale di Finale Ligure, con delega al Ponente savonese; Fabrizio Ghione, assessore comunale di Cairo Montenotte, con delega alla Val Bormida. Entrano a far parte del Direttivo provinciale anche: Susanna Karunaratne, Ivan Bertoli, Gianni Trucco, Antonio Franzone e Luigi Tezel. Nel suo intervento, Fabrizio Ghione ha rimarcato il significato politico e personale del nuovo incarico: «Questo ruolo mi rimette in gioco per il territorio. Le sfide non si affrontano restando ai margini: chi non si mette in gioco arriva sempre secondo. Il legame che vogliamo creare non è tra un partito e i singoli, ma tra Comuni, Regione e Governo, per trasformare i bisogni dei territori in risposte concrete». «Le nostre istanze portate avanti e recepite in questa finanziaria (misure a sostegno del welfare e della conciliazione vita lavoro, l'aumento dei valori catastali per le esenzioni isee) soprattutto i contributi per i libri di testo e il buono scuola appena ottenuto sono la dimostrazione di quanto si può incidere con competenza, ascolto e determinazione», ha concluso l'onorevole Cavo.

DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA

Scopri la collezione su [heedodesign.com](https://heedodesign.com)

[heedo\\_design](https://www.instagram.com/heedo_design)

studiodi.it

**INNOVATIVA  
STRUMENTAZIONE  
CHIRURGIA ROBOTICA**  
per interventi  
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA  
PIATTAFORMA**  
per la chirurgia  
guidata  
della colonna

**ACCREDITATA  
DALLA REGIONE  
PIEMONTE  
TRA I CENTRI  
DI FASCIA A**

Verifica le nostre  
liste d'attesa  
**su [www.ccbra.it](http://www.ccbra.it)**  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA  
DI CURA  
CITTÀ  
DI BRA**  
ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE



# Dove l'inverno diventa un'esperienza da vivere.

*Comfort, posizione, servizi e un'accoglienza che fa la differenza*

## LIMONE PALACE HOTEL 4★

**Il cuore caldo di Limone Piemonte,  
a un passo da tutto**

- posizione centralissima nel centro del paese
- appartamenti funzionali dotati di ogni comfort
- servizio di navetta gratuita dall'hotel per le piste da sci



## GRAND HOTEL PRINCIPE 4★

**Eleganza alpina, charme e atmosfera  
indimenticabile**

- a pochi metri dalla partenza degli impianti di risalita
- cena con cucina tipica e raffinata per una esperienza enogastronomica unica
- palestra e zona relax



Prenota al miglior prezzo direttamente dal nostro sito  
[limonepalace.it](http://limonepalace.it) / [hotel-principe-limone.it](http://hotel-principe-limone.it)